

ORIGINALE



N. 29

Del 21.05.2014

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-time-

L'anno duemilaquattordici il giorno 21 del mese di maggio alle ore 10,45 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 14 Consiglieri assenti n. 19

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carminè	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Castiello, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

Il Responsabile del procedimento

Elena Cenicola


Il Proponente

Dr. Claudio Uccelletti


Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente:

1) interrogazione prot. 17372 /2014 (allegata) a firma del Consigliere Trusio.

Relaziona in merito l'Assessore Iele e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Trusio.

Interviene il Presidente informando l'Assemblea che il Consigliere Capezzon ha ritirato l'interrogazione prot. 15951 del 27.02.2014.

2) interrogazione prot. 18710/2014 (allegata) a firma del Consigliere De Nigris..

Relaziona in merito l'Assessore Iadanza che fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere De Nigris.

3) interrogazione prot. 29109/2014 (allegata) a firma del Consigliere Quarantiello.

Relaziona in merito l'Assessore Lepore che fa consegnare all'interessato la risposta scritta..

Interviene il Consigliere Quarantiello.

4) interrogazione prot. 22575/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito il Sindaco.

Interviene il Consigliere Orlando.

5) interrogazione prot. 34492/2014 (allegata) a firma del Consigliere Capezzone.

Relaziona in merito l'Assessore Coletta e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Capezzone.

6) interrogazione prot. 29100/2014 (allegata) a firma del Consigliere Quarantiello.

Relaziona in merito l'Assessore Iele e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Quarantiello.

7) interrogazione prot. 34350/2014 (allegata) a firma del Consigliere Trusio.

Relaziona in merito l'Assessore Iele e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Trusio.

8) interrogazione prot. 17362/2014 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito l'Assessore Del Vecchio.

Interviene il Consigliere Orlando.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 13,10 del 21.05.2014.

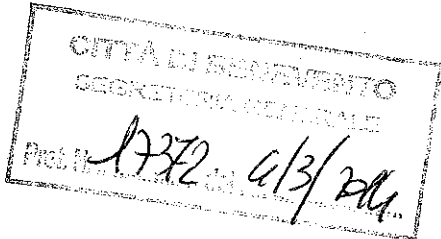
Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



OK

A. U. I. E. G. R. S.

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE



Al Sindaco
ing. Fausto Pepe

**Al presidente del
Consiglio Comunale**
dott. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Luigi Trusio, capogruppo dei Popolari-Udeur

premessi che

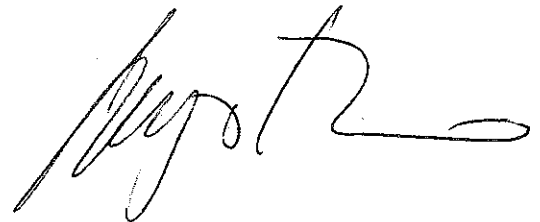
- lo scorso 30 luglio, il Consiglio comunale di Benevento ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno sulla movida in centro storico
- tra i principali capisaldi di quell'ordine del giorno c'era il ripristino della sbarra d'accesso di via Mario La Vipera e l'installazione di una apposita telecamera
- l'apertura perenne della sbarra in questione è la principale causa del parcheggio selvaggio in alcune zone limitrofe, in particolare in piazza Arechi (ex Vari), ma anche piazza Piano di Corte, via Trescene e via De Nicastro
- la pavimentazione di piazza Arechi (ex Vari) è ormai quasi interamente devastata proprio a causa del parcheggio selvaggio, pratica che si ripropone costantemente tutti i giorni della settimana, sia di giorno che di notte

chiede di sapere

- come mai l'ordine del giorno in questione, alla stregua degli altri votati all'unanimità dal Consiglio, è rimasto lettera morta e nessuno si è fatto carico di provvedere all'applicazione dei punti in esso contenuti
- come mai la sbarra d'accesso in via Mario La Vipera non è stata riparata ed è ancora inutilizzabile, e inoltre non è stata sistemata alcuna telecamera nelle vicinanze
- se è vero che nei giorni feriali, la maggior parte delle auto che sosta per l'intero arco della giornata in piazza Arechi, appartiene agli insegnanti del Conservatorio Statale "Nicola Sala"

- chi ha deciso che agli insegnanti del Conservatorio debba essere garantita la possibilità di parcheggiare in piazza Arechi e chi si è preso l'onere di fornire agli stessi il relativo permesso
- quanti permessi sono stati rilasciati agli insegnanti e ai dirigenti del Conservatorio, e se questi permessi contengono una autorizzazione a parcheggiare a piazza Arechi, o se si tratta di comuni autorizzazioni per la Ztl
- come mai la polizia municipale non provvede a multare e a rimuovere le auto non autorizzate di mattina e pomeriggio almeno nei giorni feriali (visto che di notte non si può per via della mancanza di fondi per pagare gli straordinari)
- come mai non si interviene per risistemare la pavimentazione della piazza e come mai non si prevedono fondi in bilancio per farlo

Benevento, 4 marzo 2014

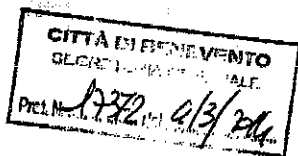
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Piero', written in a cursive style.

Numero fax :
Nome :

Nome/Numero : 0082429243
Pag. : 2
Ora iniz. : 04-MAR-2014 13:06 MAR
Tempo trascorso : 00' 42"
Modalita' : STD ECM
Risultati : [O.K.]



INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE



Al Sindaco
ing. Fausto Pepe

Al presidente del
Consiglio Comunale
dott. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Luigi Trusio, capogruppo dei Popolari-Udeur

premessi che

- lo scorso 30 luglio, il Consiglio comunale di Benevento ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno sulla movida in centro storico
- tra i principali capisaldi di quell'ordine del giorno c'era il ripristino della sbarra d'accesso di via Mario La Vipera e l'installazione di una apposita telecamera
- l'apertura perenne della sbarra in questione è la principale causa del parcheggio selvaggio in alcune zone limitrofe, in particolare in piazza Arechi (ex Vari), ma anche piazza Piano di Corte, via Trescene e via De Nicastro
- la pavimentazione di piazza Arechi (ex Vari) è ormai quasi interamente devastata proprio a causa del parcheggio selvaggio, pratica che si ripropone costantemente tutti i giorni della settimana, sia di giorno che di notte

chiede di sapere

- come mai l'ordine del giorno in questione, alla stregua degli altri votati all'unanimità dal Consiglio, è rimasto lettera morta e nessuno si è fatto carico di provvedere all'applicazione dei punti in esso contenuti
- come mai la sbarra d'accesso in via Mario La Vipera non è stata riparata ed è ancora inutilizzabile, e inoltre non è stata sistemata alcuna telecamera nelle vicinanze
- se è vero che nei giorni feriali, la maggior parte delle auto che sosta per l'intero arco della giornata in piazza Arechi, appartiene agli insegnanti del Conservatorio Statale "Nicola Sala"



Benevento, 19, maggio 2014

OGGETTO: RISPOSTA scritta alla interrogazione formulata dal Consigliere Comunale Luigi Trusio, protocollo n° 17372 del 4/3/2014

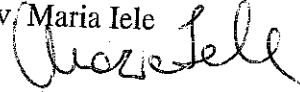
Con riferimento alla interrogazione di cui sopra, per quanto attiene alla propria competenza, si forniscono le seguenti chiarificazioni.

- Preliminarmente, si evidenzia che la zona interessata dalla presente interrogazione e precisamente Via Mario La Vipera, Piazza Arechi, Piazza Piano di Corte, è - oggi - continuamente oggetto di controllo da parte della Polizia Municipale, contrariamente a quanto sostenuto. In Piazza Arechi c'è divieto assoluto di sosta ed, infatti, dalla relazione del Dirigente-comandante, dott. Giuseppe Moschella, emerge che nella suddetta Piazza Arechi dal 1° Gennaio al 30 Aprile 2014, sono già state accertate 112 violazioni con conseguente irrogazione di sanzione amministrativa. L'elevato numero di accertamenti ivi eseguiti in soli 4 mesi, testimonia il forte incremento dell'attività repressiva messa in atto dalla Polizia Municipale. Basti pensare che per tutto l'anno precedente e cioè dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2013 i verbali elevati in Piazza Arechi sono stati 101.
- Premesso, dunque, che nessuna autovettura è autorizzata a sostare in piazza Arechi, pena la sanzione amministrativa, per quanto attiene il personale del Conservatorio si precisa quanto segue: dalla documentazione in possesso del Settore Polizia Municipale, emerge che non esistono autorizzazioni per la sosta nella suddetta Piazza Arechi, **sono state rilasciate solo 2 autorizzazioni al transito e alla sosta al Presidente e al Direttore del Conservatorio, ma questi ultimi, si precisa, sono autorizzati a sostare esclusivamente negli stalli riservati ai residenti, posizionati nelle strade adiacenti, assolutamente non in Piazza Arechi.** Agli insegnanti e al personale del Conservatorio sono state rilasciate, invece, autorizzazioni esclusivamente per il transito su Piazza Arechi, per raggiungere l'Ex Convento dei Padri Scolopi, sito in Piazza Piano di Corte, essendo l'immobile suddetto di proprietà del suddetto Conservatorio e, dunque, destinato ad area di parcheggio degli aventi diritto.
- Circa la sbarra posta in Via Mario La Vipera si chiarisce che il ritardo nel ripristino della stessa è stato causato dalla recente riorganizzazione dei diversi Settori, dal conseguente passaggio a nuovi dirigenti e, dunque, dalla necessità di valutare e accertare, sulla base del relativo PEG e nel rispetto del bilancio, le risorse umane e finanziarie a disposizione. Detto ciò, al contempo, si evidenzia che, il dirigente - comandante del Settore Polizia Municipale sta avviando un importante progetto, con i fondi ex art. 208 cds, finalizzato all'installazione di telecamere di viabilità, cioè munite di rilevatore di targhe delle autovetture, finalizzato ad un incremento della già

avviata attività di repressione dei trasgressori che , senza titolo, accedono alla Zona TL. Ed ancora, oltre alle suddette telecamere di viabilità , è in corso il ripristino anche delle telecamere di sorveglianza , per incrementare la sicurezza dell'intera zona, dei residenti, delle attività commerciali esistenti e degli utenti stessi, soprattutto alla luce della movida dei luoghi interessati.

Ritenendo di aver risposto ai quesiti posti, porgo
Distinti saluti

Assessore alla Mobilità
Avv. Maria Iele



Prot. 1872 / lo. 3. 2014

Ass. Municipale R.S.

PEC

OK

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Benevento

Al Sig. Sindaco del Comune di Benevento

All'Assessore al Personale

Per competenza e/o conoscenza

Al Segretario Generale

Al Dirigente Settore Personale

Al Collegio Revisori dei Conti

Loro Sedi

tramite pec del protocollo generale protocollogenerale@pec.comunebn.it

Oggetto: INTERPELLANZA ai sensi dell'art. Art. 71 del Regolamento Comunale riguardo: Segnalazione irregolarità della delibera di Giunta n. 134 del 22.10.2013 - programmazione delle assunzioni di personale per gli anni 2013/2015

Il sottoscritto Luigi De Nigris, consigliere comunale di Sud Innovazione Legalità

Premesso

- che con nota pec del 11.11.2013 ha segnalato irregolarità nella delibera di cui all'oggetto e chiesto, dopo un immediato intervento di verifica da relazionare con urgenza in Consiglio comunale, l'immediato ritiro della delibera di Giunta n° 134/2013 con relazione scritta del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio Finanziario al Consiglio Comunale su ciascuno dei punti di criticità ivi evidenziati;
- che successivamente, constatato che dopo oltre due mesi la predetta richiesta è rimasta priva di riscontro, con nota pec del 23 gennaio u.s. ha ulteriormente sollecitato, **ai sensi della legge 241/1990 e smi**, di conoscere lo stato di avanzamento del procedimento;

Rilevato

- che a tutt'oggi anche quest'ultimo sollecito è privo di riscontro;
- che i mancati riscontri, diventati ormai una pratica normale per codesta Amministrazione comunale, oltre a non corrispondere a canoni di correttezza istituzionale nei confronti dei consiglieri comunali nell'esercizio delle funzioni di controllo loro attribuite dall'ordinamento, fa anche venir meno i propri doveri di trasparenza e di rispetto nei confronti dei cittadini;

Evidenziato

- che il sottoscritto, nella citata nota del 23 gennaio u.s., non solo rinnovava la richiesta di un urgente ed immediato intervento modificativo, ma forniva anche un ulteriore elemento a sostegno dell'inequivocabilmente profilo di illegittimità della delibera n.134/2013. A tal fine, infatti, citava la pronuncia 27/SEZAUT/2013/QMIG (adottata nell'adunanza del 20 dicembre 2013) con la quale la **Sezione delle Autonomie della Corte dei conti** ha risolto un contrasto interpretativo insorto tra diverse sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che si erano espresse in modo difforme con riferimento ai limiti previsti dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, concernente l'obbligo di riduzione progressiva e puntuale

delle spese di personale. La suddetta Sezione (che si ricorda opera in sede nomofilattica) ha infatti chiarito che in tema di assunzioni non opera l'effetto "prenotativo". Di conseguenza, l'importo previsto per le assunzioni programmate ma non effettuate non può incrementare virtualmente il livello della spesa di personale da prendere in considerazione per l'anno di riferimento; in tal modo ha quindi smentito quanto affermato da alcune sezioni regionali della Corte dei Conti che, in presenza di posizioni contrapposte, avevano rimesso la questione alla sezione delle Autonomie.

- che appare pertanto evidente, anche sulla base di questa nuova e definitiva interpretazione dei vincoli alle assunzioni, l'illegittimità di quanto stabilito con la delibera della Giunta comunale, n. 134 del 22.10.2013.
- che la delibera di Giunta n.134 di programmazione delle spese per il personale aveva ricevuto l'autorizzazione da parte della Commissione per la Stabilità degli EELL;
- che appare scontata la necessità che tale Commissione provveda, alla luce della sentenza sopra indicata, a revocare la propria autorizzazione, in quanto una eventuale inerzia, cui farebbe seguito l'assunzione dei suddetti dirigenti, con il conseguente sostenimento di spese per il personale illegittime, perché non consentite dalla vigente normativa e giurisprudenza;

Ritenuto

- che quanto sopra esposto può configurarsi come un elemento idoneo a testimoniare gravi irregolarità nella citata delibera della Giunta comunale, n 134 del 22.10.2013, oltre che nella gestione del bilancio;
- che qualora si avviino le procedure di reclutamento dei dirigenti per mobilità, nel caso di illegittimità della delibera ad essa presupposta, potrebbero sorgere in soggetti terzi diritti in grado di provocare ingenti danni economici al Comune di Benevento.

Tutto ciò premesso, evidenziato e ritenuto

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per porre all'attenzione del Consiglio Comunale di Benevento dettagliata relazione scritta su ognuna delle seguenti osservazioni che renderebbero nulla la delibera indicata in oggetto:

1. La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con la pronuncia 27/SEZAUT/2013/QMIG (adottata nell'adunanza del 20 dicembre 2013), smentendo quanto affermato da alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, ha chiarito che in tema di assunzioni non opera l'effetto "prenotativo". L'importo previsto per le assunzioni programmate, ma non effettuate, non può pertanto incrementare virtualmente il livello della spesa di personale da prendere in considerazione per l'anno di riferimento come invece accaduto per la delibera comunale..
2. la delibera n. 134 del 22.10.2013 fa riferimento ad una capacità assunzionale sbagliata. Infatti, il citato articolo 4 ter del DL 16/2012, prevede la possibilità di assumere nuovo personale entro una spesa pari al 40% delle cessazioni dell'anno precedente, ma lo prevede, per l'appunto, dal momento in cui è stato pubblicato (26 aprile 2012). La capacità assunzionale, fino a quel momento, era limitata al 20% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente (art.76 comma 6 DL 112/2008). Il calcolo corretto, pertanto, dei limiti alle assunzioni è pari al 20% delle cessazioni 2010 per le assunzioni da poter fare nel 2011 e

poi al 40% delle cessazioni 2011 e 2012 per le assunzioni da poter fare negli anni 2012 e 2013. In tali sensi la Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per il Veneto, nella deliberazione 534/2012/par del 31.8.2012, in risposta a uno specifico parere ha dichiarato: *“Il rispetto di tale principio (quello della successione delle leggi nel tempo) impone che il calcolo sui resti del personale cessato anteriormente al 2012 venga effettuato con la percentuale del 20%, vigente al momento in cui si sono effettivamente verificati e nella misura in cui sono stati allora computati”*.

3. la delibera, diversamente da quanto previsto dalla delibera n. 56/2012 che si va a modificare, non definisce le percentuali di spesa. Ciò determina l'impossibilità:
 - a) di conoscere in che modo le assunzioni ipotizzate possano essere realizzate in quanto manca, sia il riferimento numerico ai dati di partenza, su cui calcolare le percentuali di assunzione, sia il riferimento alla spesa che deriverebbe dalle ipotizzate tre assunzioni;
 - b) di verificare la giustezza delle affermazioni in essa riportate in ordine alla possibilità di assumere in maniera legittima;
 - c) di riscontrare il rispetto dei limiti previsti per le assunzioni delle società partecipate, i cui dati vanno inclusi nel predetto calcolo e non possono essere annoverati tra gli atti di "fede" di un'amministrazione. Quanto sopra è ovviamente in spregio a quanto prevede la legge.

4. Nella delibera si afferma la volontà di assumere una unità dirigenziale ex art. 110 comma 1 del tuel, dichiarando che tale incarico è soggetto ai normali vincoli assunzionali del personale a tempo indeterminato, ai sensi della deliberazione della Corte dei Conti sezione Autonomie n° 12/2012. Se è così, la Giunta ammetterebbe di aver dichiarato il falso nella delibera n° 85 dell'1.7.2013. Gli assunti presso il Comune di Benevento (ai sensi del comma 1 e del comma 3 del Tuel) sono stati infatti considerati quale spesa di personale a tempo determinato e sono riportati nell'allegato.

In altre parole, nella delibera di programmazione di spesa per il personale a tempo determinato sono state considerate, sia nel limite di partenza su cui calcolare il 50%, sia nelle spese programmate nel 2013, anche le assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 110 del tuel. Invece, nella delibera di programmazione delle spese a tempo indeterminato, si dichiara che le assunzioni ai sensi dell'art. 110 del Tuel sono escluse dalle limitazioni previste per il personale a tempo determinato.

Ed allora: se la Giunta si è ricreduta e intende applicare quanto previsto dalla Corte dei Conti, sezione Autonomie (delibera 12/2012) in tema di inapplicabilità delle limitazioni previste per il personale a tempo determinato, allora è obbligata a ritornare immediatamente sulla delibera 85 del 1.7.2013 e dimostrare che le assunzioni di personale a tempo determinato effettuate nel 2013 sono legittime.

In caso contrario, se cioè ritiene che il limite per le assunzioni del 2013 di personale a tempo determinato era più basso di quello previsto nella delibera n. 85/2013, deve allora revocare gli atti conseguentemente adottati perché nessuna spesa di personale a tempo determinato può infatti essere assunta nel 2013. Ciò comporterà l'assunzione di immediati provvedimenti per il personale a tempo determinato, al momento ancora presente, perché assunto e mantenuto in spregio della norma che impone di limitare, nel 2013, le spese per il personale a tempo determinato entro il 50% della spesa al medesimo titolo sostenuta nel 2009 (art. 9 comma 28 DL 78/2010 e art. 1 comma 6 bis DL 216/2011).

Se la Giunta si è ricreduta, dunque, alcuna spesa di personale a tempo determinato può essere assunta nel 2013, e dunque gli incarichi affidati in seguito alla delibera di Giunta n° 85/2013, è nulla e va immediatamente revocata. Conseguentemente, dovrà verificare se vi sono responsabilità per spese che non potevano essere effettuate. Non farlo, potrebbe significare provocare un danno erariale. Al contrario, se la Giunta ritiene di non essersi sbagliata, non può assumere un dirigente a tempo determinato ed è quindi nulla la delibera oggetto della contestazione.

5. L'unità di dirigente a tempo determinato che il Comune programma di assumere non è rispettosa della previsione dell'art. 110, comma 4 del Tuel, che prevede che per i contratti di cui all'art. 110 commi 1 e 2 "Il contratto a tempo determinato e' risolto di diritto nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie". Il Comune di Benevento, dopo l'approvazione della delibera di Consiglio Comunale n° 7/2013 di adesione all'ipotesi di riequilibrio pluriennale di bilancio, ai sensi dell'art. 243 bis del Tuel è "soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1", quelle, per l'appunto, degli enti strutturalmente deficitari. Il Comune di Benevento, per aderire all'art. 243bis del Tuel, ha dichiarato che sussistono squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ed in tale condizione è sottoposto, tra l'altro, al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in tema di assunzioni. Dichiarare la volontà di procedere ad una assunzione che, dal 1 gennaio 2014, sarebbe risolta di diritto, appare del tutto incomprensibile.
6. Il parere di regolarità contabile reso dal dirigente fa riferimento alla spesa sostenuta nel 2012 dall'Ente e dalle partecipate e non a quella programmata per il 2013. La capienza, invece, va dimostrata con riferimento alla spesa dell'anno in cui è programmata. In ogni caso anche l'ammontare delle spese per il personale delle società partecipate non è dichiarato, analogamente a quanto si è fatto per le spese di personale dell'Ente. Per conoscere il volume delle spese di personale dell'Ente e quello delle società partecipate, ci si deve accontentare di mere enunciazioni.

In merito al suddetto parere va anche osservato che il dirigente:

- a) in apertura esprime un parere favorevole in ordine ad una regolarità che, però, non specifica lasciando la frase tronca;
- b) afferma di aver letto "la proposta di deliberazione contenente un quadro finanziario delle maggiori assunzioni previste per l'anno 2013, con il relativo parere di regolarità tecnica del dirigente competente" ma nell'atto deliberativo manca il quadro finanziario ed il relativo parere;
- c) asserisce di aver "visto" il bilancio di previsione 2013 in esercizio provvisorio con stanziamenti corrispondenti a quelli assestati 2012 che però non ci sono in quanto, all'epoca, come si desume dalla delibera della giunta comunale n. 56/2012 la specifica spesa non era stata programmata;
- d) appare condizionato e non contiene una precisa quantificazione della spesa. Fa infatti riferimento ad un "redigendo bilancio 2013/2015" di cui, però, nonostante si è giunti a metà novembre, non vi è alcuna traccia. Esso, pertanto, si riferisce ad un evento ancora non avvenuto cui ne subordina l'efficacia. In tal modo, non essendo attuale, ma subordinato ad un evento futuro, è di realizzabilità incerta. Non è scontato, infatti, che il Bilancio 2013 rechi, nella parte spesa, la previsione finanziaria idonea ad assicurare la copertura relativa alle nuove ipotizzate assunzioni. Non è scontato, neppure che il

Consiglio Comunale approvi la proposta di Bilancio, quando verrà adottata dalla Giunta e presentata al Consiglio.

7. la delibera, per quanto espresso al punto precedente, non è legittima perché viola i Principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli EE.LL. presso il Ministero dell'Interno che affermano: "66. L'accertamento della regolarità contabile, deve riguardare in particolare: (a) il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; (b) la regolarità della documentazione; (c) il corretto riferimento del contenuto della spesa alla previsione di bilancio annuale ed ai programmi e progetti del bilancio pluriennale; 67. La copertura finanziaria è attestata dal responsabile del servizio finanziario con riferimento ai corrispondenti stanziamenti di bilancio, per la competenza dell'anno, e del bilancio pluriennale per le spese in tutto o in parte a carico di esercizi successivi e garantisce l'effettiva disponibilità sul competente stanziamento. Il responsabile del servizio finanziario ha tuttavia l'obbligo di monitorare, con assiduità, l'equilibrio finanziario complessivo. 68. Sono incidenti sulla copertura finanziaria i vincoli posti all'impegno di spesa dalle norme che limitano: (a) ad un dodicesimo mensile delle autorizzazioni di spesa per ciascun intervento dell'ultimo bilancio deliberato, nel periodo in cui il termine per la deliberazione del bilancio sia fissato da norme statali a scadenza successiva all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento (art. 163, comma 3, TUEL);

I suddetti Principi risulterebbero pertanto violati per i seguenti motivi:

- a. la copertura finanziaria non è stata espressa, attestata, come prevede la norma, ma solo "prenotata"; in pratica si è dichiarato che, successivamente all'approvazione del bilancio e subordinatamente all'inserimento al suo interno delle previsioni di bilancio relative, si potrà esprimere l'attestazione richiesta, la quale è, dunque, ipotetica e futura;
- b. con il parere reso non si garantisce affatto il rispetto dell'equilibrio finanziario complessivo, come richiesto pure dall'art. 147-quinquies del d.lgs. 267/2000 (1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità);
- c. il parere di regolarità contabile è il mancato rispetto dell'art. 163 del Tuel, in quanto con il bilancio non approvato l'Ente amministra in esercizio provvisorio, ed in tale periodo è, come attestato anche dai sopra riportati principi contabili, precluso qualsiasi atto che comporti l'assunzione di impegni per importi superiori ad un dodicesimo della previsione dell'anno precedente. Nella delibera tale quantificazione non è descritta, certamente perché con l'assunzione di tre dirigenti viene violata.

Le conseguenze della carenza assoluta di contenuto contabile della delibera di Giunta n° 134/2013 del Comune di Benevento appaiono pertanto gravi perché, come sopra abbondantemente spiegato, priva, nei fatti, di un parere di regolarità contabile, o meglio di una vera attestazione di copertura finanziaria. In tali casi, ai sensi dell'art. 191 del Tuel, la deliberazione è nulla, priva di effetti giuridici.

8. L'illegittimità della deliberazione di Giunta n° 134 riguarda anche il mancato rispetto della delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 6.2.2013 di adesione al riequilibrio pluriennale di bilancio ex art. 243 bis del Tuel. Tale delibera, infatti, nel punto 5) della proposta dell' Assessore di allora, prevede che la minore spesa che si realizzerà a seguito del collocamento a riposo del personale nel triennio 2013/2015, darà luogo a risparmi a partire dal 2014 per circa 40.055,00, dal 2015 per € 60.273,00 e dal 2016 per 172,309 per un totale, a partire dal 2016, di € 272.638,00. L'assunzione dei tre dirigenti previsti dalla delibera di Giunta n° 134, però, comportando una spesa per oltre 350.000,00€ su base annua, annullerebbe questi risparmi e condurrebbe l'Ente a maggiori costi per il personale eliminando uno dei proventi con cui si è deciso di pagare i debiti dell'Ente rateizzati in dieci anni. E' fin troppo evidente che l'assunzione dei 3 dirigenti di cui alla delibera di Giunta n° 134/2013, comportando una spesa per oltre 350.000,00€ su base annua, non solo annullerebbe questi risparmi, ma condurrebbe a maggiori costi per il personale, eliminando uno dei proventi con cui pagare i debiti dell'Ente rateizzati in dieci anni.

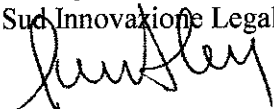
9. Ulteriore punto di illegittimità della delibera è che essa è assunta in violazione dell'art. 191, comma 5 del Tuel. Quest'articolo, infatti, dispone: "Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, disavanzo di amministrazione ovvero indichino debiti fuori bilancio per i quali non sono stati validamente adottati i provvedimenti di cui all'articolo 193, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge".

Il Comune di Benevento, nella delibera di Consiglio Comunale, n° 50 dell'11.12.2012, ha dichiarato che esistono € 30.541.579,45 di debiti fuori bilancio non riconosciuti, giunti poi nella delibera di Consiglio Comunale, n° 7 del 6.2.2013, ad € 34.676.782,07, in relazione a ciò, il Consiglio Comunale, ha chiesto al Ministero dell'Interno l'ammissione alla procedura di cui all'art. 243 bis del Tuel. Al Comune di Benevento, pertanto, è preclusa qualsiasi spesa che non abbia le caratteristiche di spesa obbligatoria per legge. Poiché quelle recate dalla delibera di Giunta n° 134 non possiedono tale caratteristica, quanto ipotizzato dalla Giunta, ossia procedere al reperimento di tre dirigenti, non apparirebbe legittimo.

INTERPELLA ALTRESI' PER CONOSCERE:

- se e quali interventi si intendono adottare in merito;
- se è loro intenzione procedere all'annullamento della delibera e degli atti connessi;
- su chi graverà la responsabilità, qualora, a seguito dell'avvio delle procedure di reclutamento dei dirigenti per mobilità, nel caso di illegittimità della delibera ad essa presupposta, sorgano in soggetti terzi diritti in grado di provocare ingenti danni economici al Comune di Benevento.

LUIGI DE NIGRIS
Consigliere comunale
Sud Innovazione Legalità



Oggetto: Interpellanza ai sensi dell'art. 71 del regolamento Comunale riguardo: Segnalazione irregolarità della delibera di Giunta n. 134 del 22.10.2013 – programmazione delle assunzioni di personale per gli anni 2013/2015.

In relazione all'interpellanza in oggetto, precisato che le istanze ex lege 241/90 ivi citate non sono state indirizzate allo scrivente ma presumibilmente al dirigente p.t. del settore personale e pertanto non si è avuta contezza delle richieste del consigliere comunale firmatario dell'interpellanza medesima e precisato, altresì, che a differenza di quanto ivi affermato la trasparenza e l'informazione rientrano nella pratica ordinaria di questo Assessorato, nel merito si precisa quanto segue.

- > Sul punto della rilevata violazione dei limiti di spesa del personale di cui all'art. 1, comma 557 L. 296/2006, con riferimento alla recente pronuncia 27/SEAUT/2013 della sezione delle autonomie della Corte dei Conti, deve evidenziarsi che la stessa è intervenuta successivamente all'adozione della delibera di Giunta Comunale n. 134 del 22.10.2013 ad oggetto: "Modifica delibera n. 56 del 12.04.2012", in esito a difformi interpretazioni del principio delle sezioni regionali di controllo della medesima Corte. È palese pertanto che la stessa non poteva violare il principio enunciato ex post dalla Corte. Inoltre la citata deliberazione n. 134/2013 è dotata di parere della Commissione Finanze del Ministero dell'Interno, obbligatorio ai sensi dell'art. 243 bis TUEL, e comunque le assunzioni previste nel piano non sono state effettuate nell'anno di riferimento.
- > Nella delibera di Giunta Comunale n. 134 del 22.10.2013, di modifica del provvedimento n. 56/2012, i limiti di spesa non sono stati indicati in quanto sono gli stessi di tale ultimo provvedimento.
- > Relativamente all'assunzione di una unità dirigenziale ex art. 110, comma 1 del TUEL si evidenzia che ai sensi della deliberazione della Corte dei Conti sezione delle autonomie n. 12/SEAUT/2012/INPR del 12.06.2012 il conferimento di incarichi dirigenziali con contratto a tempo determinato ex art. 110, comma 1 del TUEL, è norma assunzionale speciale e parzialmente derogatoria rispetto al regime vigente. Pertanto tali incarichi sono sottratti ai vincoli assunzionali previsti dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, nonché al vincolo assunzionale, già previsto dall'art. 76, comma 7, primo periodo, seconda parte (entro il limite del 40% della spesa per cessazioni dell'anno precedente). Ovviamente il conferimento di detti incarichi deve essere in linea con i vincoli di spesa ed assunzionali previsti dalla normativa in vigore e di seguito richiamati:
 - rispetto del patto di stabilità interno, se tenuti;
 - riduzione della spesa del personale rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente (art. 1, comma 557, Legge 296/2006 per gli enti soggetti al patto di stabilità) o contenimento della stessa entro il valore di quella relativa all'anno 2008 (art. 1, comma 562, primo periodo, Legge 296/2006, per gli enti minori);
 - contenimento nella percentuale normativamente prevista del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente (attualmente 50% articolo 76, comma 7, primo periodo, prima parte, d.l. 112/2008).

Appare, pertanto, irrilevante l'osservazione relativa all'inclusione o meno del costo del personale dirigenziale assunto ex art. 110, comma 1, TUEL, nel calcolo della spesa del

personale a tempo determinato su cui calcolare il 50% delle assunzioni effettuate con tale tipologia di contratto, considerato che le stesse soggiacciono ad un regime parzialmente derogatorio dei vincoli assunzionali.

- > Circa la spesa riferita alla capacità per le assunzioni a tempo indeterminato è opportuno chiarire che la mobilità, ai fini assunzionali, viene considerata "neutra" qualora l'istituto trovi applicazione tra enti che hanno limitazioni alle assunzioni. In virtù dell'articolo 1, comma 47, della legge 30.12.2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), il concetto di "neutralità" va inteso nel senso che la stessa non può essere considerata né nel tetto delle cessazioni e neppure in quello delle assunzioni (40% spesa dei cessati). Sul punto si esprime anche la sezione regionale della Corte dei Conti Lombardia con parere n. 37/2012 e con deliberazione n. 140 del 15.04.2013.
- > Sul punto della rilevata violazione dell'art. 110, comma 4 del TUEL deve evidenziarsi che il Comune non si trova in uno dei casi ivi previsti, avendo aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis TUEL.
- > In merito al parere di regolarità contabile si riporta testualmente quello reso dal settore competente sulla delibera di programmazione delle assunzioni: "Visto il D.Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153, nonché l'art. 2 (lett. e) del D.P.R. del 31.01.1996, n. 194; Visto, inoltre, l'art. 33 del Regolamento di Contabilità; Visto il bilancio di previsione per l'anno 2013 in esercizio provvisorio con gli stanziamenti corrispondenti a quelli assestati 2012; Letta la proposta di deliberazione contenente il quadro finanziario delle maggiori assunzioni previste per l'anno 2013, con il relativo parere favorevole di regolarità tecnica del dirigente competente; Considerato che l'art. 76, comma 7, del DL 112/2008, come riformulato dall'art. 14, comma 9, DL 78/2010; dall'art. 20, comma 9, DL 98/2011; dall'art. 4, comma 103, lett. a) L. 183/2011; dall'art. 28, comma 11 quater DL 201/2011; dall'art. 4, comma 103, L. 183/2011 (a decorrere dal 1/1/2012) e dall'art. 4-ter, comma 10, L. 44/2012 (a decorrere dal 29/4/2012) prevede che "E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.. Ai fini del computo ...si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo..." "...possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente"; "Verificato sulla base delle assunzioni indicate nella presente proposta, della spesa di personale esposta nel Rendiconto 2012 come riportata nella relazione dei Revisori e dei dati forniti dalle partecipate sul bilancio 2012, che la spesa di personale non supera la succitata percentuale, tenuto debitamente conto di quanto indicato nella deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie - n. 14/AUT/2011/QMIG; Sul presupposto che la verifica della effettiva copertura, sulla base della programmazione proposta, va sottoposta all'inserimento delle relative previsioni nel redigendo bilancio annuale e pluriennale 2013/2015 ed alla conseguente approvazione da parte del Consiglio Comunale; nulla osserva in ordine alla regolarità contabile della presente proposta".

L'atto di programmazione è stato regolarmente inviato al Ministero dell'Interno che, con la analitica documentazione allegata, sottoscritta anche dal dirigente del settore Finanze, dimostrativa delle circostanze di diritto e di fatto atte a confermare le possibilità di assunzione, lo ha regolarmente approvato. Inoltre, le assunzioni programmate, sono state regolarmente inserite nel bilancio annuale e pluriennale 2013/2015 approvato dal Consiglio con deliberazione n. 52 del 03/12/2013. Per quanto attiene l'impatto della pronuncia della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti n. 27/SEZAUT/2013/QMIG, innanzi citata dal

punto di vista contabile la stessa prende le mosse dal seguente assunto fatto proprio da alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, ovvero, che *"la programmazione di nuove assunzioni, con l'avvio delle relative procedure, determina un "effetto prenotativo" nello stesso anno sulle relative somme ai soli fini del disposto di cui all'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006, senza che ciò comporti una prenotazione d'impegno in senso contabile"* (Sezione per la Basilicata n. 2/2012). Sul punto la Corte, dopo una esaustiva relazione sui limiti di spesa dei Comuni tra i 1.000 e i 5000 abitanti che sono entrati nel Patto di stabilità a decorrere dall'anno 2013, ha enunciato il seguente principio di diritto, **riferito esclusivamente alla riduzione progressiva della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006**: "L'art. 16, comma 31 del d.l. n. 138/2011, che ha esteso, anche ai comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti, l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006, è norma di stretta interpretazione, pertanto l'importo previsto per assunzioni programmate, ma non effettuate, non può incrementare virtualmente il livello della spesa di personale da prendere in considerazione per l'anno di riferimento".

L'Assessore al Personale
(dott. Pietro Iadanza)

Prot. 29/09
11/4/2014

Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

JK

**OGGETTO : Interrogazione per la costruzione del
"Ponte Epitaffio".**

Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello,
considerato che :

- con Delibera di Consiglio Comunale N° 32 del 11.05.2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di €. 400.000,00, da attingere da fondi regionali;
- successivamente con Delibera di Giunta Comunale N° 241 del 21.07.2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzioni di mutuo;
- stranamente nei programmi triennali, successivi, dei lavori pubblici, non è stata più posta nessuna somma a disposizione;
- con nota del Dirigente alle opere pubbliche, in data 18.03.2014 – Prot. N. 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzione di mutuo pos. 4080101/01, limitatamente ad un importo di €. 201.662,84 in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa DD.PP. per la realizzazione di altro progetto;
- e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme, per devoluzione di mutuo, per la costruzione del ponte in quanto stretto e, staticamente, non più idoneo per la pubblica incolumità,
chiede, di sapere l'altra parte della devoluzione di mutuo per quale progetto, se è prioritario rispetto alla pericolosità del ponte attuale, è stata impegnata ed in che modo l'Amministrazione intende risolvere, in maniera urgente, il problema.

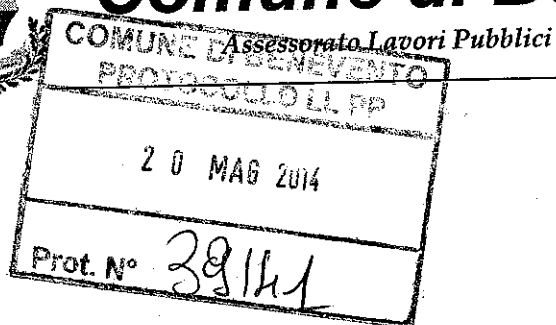
Benevento, li 11.04.2014

Il Consigliere Comunale





Comune di Benevento



Aliconsiglieri
Giovanni Quarantiello
e altri...

Oggetto. Riscontro interrogazione per la costruzione del Ponte Epitaffio prot. 29109/2014 e prot. 28537/10.4.2014

In riscontro alle interrogazioni citate in oggetto con le quali il consigliere Quarantiello e altri firmatari chiedono chiarimenti circa il mancato inserimento nei programmi triennali approvati dal 2010 ad oggi, del progetto per la costruzione del Ponte Epitaffio per la realizzazione del quale era stata prevista una spesa di € 400.000,00 alla quale si sarebbe fatto fronte con devoluzione di mutuo così come deliberato con atto di G.C. n° 241/21.7.2010, si comunica quanto segue:

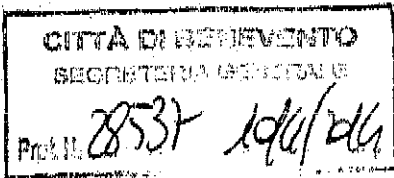
- la nota del Dirigente del settore OO.PP. prot. 21398 del 18.3.2014 chiarisce come è stata utilizzata la somme proveniente dalla devoluzione del mutuo pos. 4080101/01 : € 168.263,83 sono stati impegnati per la realizzazione del terzo programma di attuazione Piano Sicurezza stradale già stato cofinanziato dalla Regione Campania. Per tale motivo c'era urgenza per la parte spettante al Comune , di reperimento dei fondi altrimenti si sarebbe perso il finanziamento. Quindi a disposizione dell'Amministrazione resta un importo di € 201.662,84.

Di tale importo il Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del Piano Triennale OO.PP. ne deciderà l'utilizzo tenendo conto delle urgenze da affrontare nell'immediato (es. vanno reperiti € 241.000,00 per il ripristino delle scale mobili situate presso pal.- Impregilo, vanno reperiti circa € 500.000, 00 per interventi di messa in sicurezza delle frane in varie contrade cittadine).

Benevento, 20.05.2014



L'Assessore OO.PP.
Avv. Cosimo Lepore



Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

OGGETTO : Richiesta convocazione Consiglio Comunale per la costruzione del "Ponte Epitaffio".

*Am. Izzo
Arch. Franco*

I sottoscritti Consiglieri Comunali di opposizione, considerato che :

- con Delibera di Consiglio Comunale N° 32 del 11.05.2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di €. 400.000,00, da attingere da fondi regionali;
- successivamente con Delibera di Giunta Comunale N° 241 del 21.07.2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzioni di mutuo e stranamente nei programmi triennali, successivi, dei lavori pubblici, non è stata più considerata nessuna somma a disposizione;
- con nota del Dirigente alle opere pubbliche, in data 18.03.2014 - Prot. N. 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzione di mutuo pos. 4080101/01, limitatamente ad un importo di €. 201.662,84 in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa DD.PP. per la realizzazione di altro progetto;
- e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme, per devoluzione di mutuo, per la costruzione del ponte in quanto stretto e non idoneo per la pubblica incolumità, chiedono, la convocazione del Consiglio Comunale in oggetto.

I Consiglieri Comunali :

[Handwritten signatures of the council members]

Amore Depote

Prot. 29/109
11/4/2014

Al Presidente del
 Consiglio Comunale
 di Benevento
 Dr. Giovanni Izzo

→ Arch. Cejore
→ Arch. Gucci

OGGETTO : Interrogazione per la costruzione del
 "Ponte Epitaffio".

Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello,
 considerato che :

- con Delibera di Consiglio Comunale N° 32 del 11.05.2010 fu approvato il progetto preliminare per l'importo di €. 400.000,00, da attingere da fondi regionali;
- successivamente con Delibera di Giunta Comunale N° 241 del 21.07.2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere, non più da fondi regionali ma da devoluzioni di mutuo;
- stranamente nei programmi triennali, successivi, dei lavori pubblici, non è stata più posta nessuna somma a disposizione;
- con nota del Dirigente alle opere pubbliche, in data 18.03.2014 - Prot. N. 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzione di mutuo pos. 4080101/01, limitatamente ad un importo di €. 201.662,84 in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa DD.PP. per la realizzazione di altro progetto;
- e ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme, per devoluzione di mutuo, per la costruzione del ponte in quanto stretto e, staticamente, non più idoneo per la pubblica incolumità,
 chiede, di sapere l'altra parte della devoluzione di mutuo per quale progetto, se è prioritario rispetto alla pericolosità del ponte attuale, è stata impegnata ed in che modo l'Amministrazione intende risolvere, in maniera urgente, il problema.

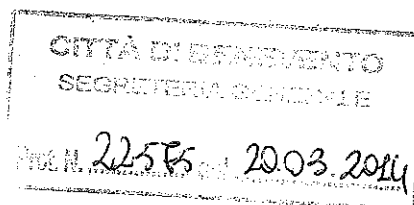
Benevento, il 11.04.2014

Il Consigliere Comunale



Senza le spese

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco
All'Ass.re alla comunicazione



Oggetto : Interrogazione urgente a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

- tenuto conto che è in atto una ridefinizione della pianta organica
- tenuto conto che la stessa ha generato non poche difficoltà sia per quanto riguarda l'organizzazione e l'efficienza degli uffici sia per quanto attiene le risposte ai cittadini
- tenuto conto che tra le "anomalie" contenute in essa ve ne è una che mette in chiara evidenza la reale volontà dell'Amministrazione che sebbene attraverso il Sindaco spesso dichiara una necessità di potenziamento della "comunicazione" , in realtà ha quasi del tutto azzerato un servizio da sempre considerato un fiore all'occhiello dell'Ente
- tenuto conto che si è proceduto ,infatti,ad un vero e proprio declassamento dell'Ufficio Stampa che sin dal sua istituzione era alle dirette dipendenze del Sindaco e del suo staff mentre ad oggi risulta essere inserito nel settore Personale
- tenuto conto che si tratta solo dell'ultimo tassello di una politica messa in campo sin dalla prima amministrazione Pepe attraverso la nomina di un "portavoce del Sindaco" e al conseguente trasferimento (poi rientrato a seguito dello scalpore mediatico che tale scelta suscitò) del responsabile dell'Ufficio Stampa all'URP (Ufficio relazioni col Pubblico)
- tenuto conto che all'epoca si sopresse anche l'agenzia stampa ASCOBEN interna al Comune e si affidò all'esterno il servizio di informazione alla cittadinanza utilizzando un periodico (tra l'altro non più di proprietà del Comune e privo persino,come impone la legge,di iscrizione al tribunale)
- tenuto conto che,per concludere ,si sopresse di fatto l'Ufficio stampa trasferendo uno dei due giornalisti che ne facevano parte ad altro settore e,così facendo, si svuotò delle funzioni svolte l'unico addetto stampa rimasto

Chiede di sapere

- se tale svuotamento è confermato attraverso le scelte operate con la nuova pianta organica
- come è possibile ,nell'era della comunicazione globale, fare a meno di un servizio considerato in altre realtà comunali assolutamente strategico
- come mai ,ad oggi, non risultano in essere altre forme di comunicazione se non quella istituzionale a mezzo sito ufficiale
- se si ritiene che l'unica unità presente in tale ufficio debba essere coadiuvata da altri e se del caso con quale criterio sarà selezionata
- se la revisione in atto della Pianta organica ,dovuta alle problematiche scaturite in queste settimane e sopra evidenziata , porterà anche ad una seria riflessione mirata su quanto espresso sin ora.

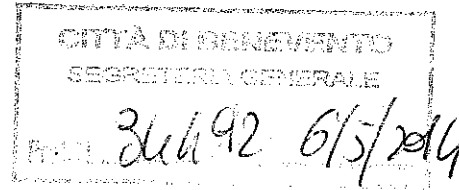
Si rimane in attesa di risposta .

Nazzareno Orlando (Territorio e Libertà)

Benevento

20/03/2014

Aut. Colloquio RS,



[Handwritten signature]

Interpellanza Urgente con richiesta di risposta scritta

Sig. Sindaco di Benevento

Sig. Assessore all'Urbanistica

Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che agli atti del Settore Urbanistica risultano giacenti 17 istanze ai sensi dell'art 7 c. 2 L. Reg.le n. 19/2009 (riqualificazione di aree urbane degradate) acquisite in un arco temporale che va dal 11.11.2010 al 20.04.2012;

alla data del 15.06.2012, per 9 di queste risultava già definita la fase preliminare con conseguente trasmissione del Piano Urbanistico Attuativo da parte dei privati interessati; per altre 2 la proposta progettuale era stata ritenuta non fattibile; altre 4 risultavano ancora in itinere e in fase preliminare e per altre 2 ancora risultava da attivare la fase preliminare;

considerato che il C.C. di Benevento con delibera n. 12 del 25.02.2010 nella tav. 3 allegata individuava gli ambiti di riqualificazione e perimetrava l'area urbana di intervento;

rilevato che il concetto di area degradata è compiutamente definito dalla norma regionale all'art 2 lett a) e che il Cons Comunale si appresta ad approvare le linee guida per gli interventi di riqualificazione;

chiede di sapere

se gli atti sin 'oggi posti in essere dalla struttura amministrativa e tecnica del settore pianificazione abbiano natura vincolante per l'amministrazione soprattutto con riferimento ai piani urbanistici attuativi già depositati;

se la stessa struttura, si è mai pronunciata sulla natura degradata delle aree oggetto di tutti i 17 interventi in quanto non appare plausibile che per alcuni detta pronuncia vi sia stata ancorchè negativa o positiva, per altri tale pronuncia sia rimasta sospesa per altri ancora, incredibilmente, mai sia stata effettuata, dovendosi per rigore garantire a tutti gli istanti uniformità di trattamento a prescindere da strumentali ansie interpretative, contra legem o contra ius, in capo ai responsabili della struttura;

appare di fatto singolare il modo di procedere della struttura e dei responsabili tecnici e amministrativi, considerati i termini di procedimento previsti dalla legge regionale e

statale (90 giorni) nonchè l'arco temporale di acquisizione delle istanze; tanto, per non parlare della ratio della norma che ha la finalità di attivare iniziative a sostegno dell'economia e a fronte della crisi;

si chiede, inoltre di sapere se anche alla luce delle linee guida e dei criteri che il C.C. si appresta ad approvare non sia configurabile una disparità di trattamento per istanze giacenti trattate in maniera difforme non solo sul piano della tempistica ma anche sul piano della valutazione tecnica e giuridica. Infatti è normale che prima si definiscano le regole e i criteri e poi si esaminino le istanze; o forse si vuole favorire alcuni e penalizzare altri con criteri specificati successivamente all'acquisizione dei progetti ?;

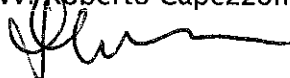
è evidente che alla luce dell'operato della struttura amministrativa e tecnica del settore urbanistico il rischio di dannosi contenziosi anche di natura penale potrebbe essere alto con danno per l'amministrazione e l'economia della città;

si chiede pertanto infine di sapere quali sono le ragioni ufficiali, delle quali devono farsi carico Sindaco e Assessore con la risposta scritta che ivi si richiede che hanno determinato il blocco delle procedure per due anni.

con ogni riserva

Benevento 03.05.2014

Avv. Roberto Capezzone





CITTA' DI BENEVENTO
SETTORE TERRITORIO-AMBIENTE
Via del Pomerio - Palazzo. ex Impregilo Piazzale Iannelli
C.A.P. 82100 - tel. 0824772470 - fax 0824 25635

Oggetto: Risposta alla interrogazione prot. n. 34492 del 06.05.2014 a firma del consigliere Capezzone.

Il sottoscritto assessore Mario Coletta, all'atto del suo insediamento nel Comune di Benevento, ha trovato, relativamente agli interventi di riqualificazione urbanistica previsti dalla L.R. 19 del 28.12.2009 (successivamente emendata con le LL.RR. n. 1/2011, n. 1/2012 e n. 40/2012), nota come "Piano Casa", la seguente situazione.

Il Consiglio Comunale, in ottemperanza a quanto contemplato dalla norma regionale, ha definito, con deliberazione n. 12 del 25.02.2010, la perimetrazione degli ambiti all'interno dei quali consentire l'intervento di riqualificazione urbanistica di cui all'art. 7 comma 2.

Con deliberazione n. 246 del 21.07.2010 la Giunta Comunale ha approvato i criteri per la determinazione del valore di trasformazione e per la definizione delle modalità di attuazione degli interventi negli ambiti perimetrati con la succitata delibera di C.C. n. 12/2010.

Con D.G.C. n. 33 del 25.02.2011 sono stati rivisitati gli indirizzi per l'attuazione dell'intervento di riqualificazione urbanistica approvati con D.G.C. n. 246/2010.

Con D.G.C. n. 44 del 21.03.2011 è stato approvato lo schema di convenzione relativo all'intervento di cui all'art. 7 comma 2 della legge regionale in argomento.

A decorrere dal gennaio del 2010 e fino al 20.07.2012, erano stati trasmessi 21 progetti di intervento che interessavano aree del perturbano circoscritte nella perimetrazione approvata. A questi se ne sono aggiunti altri due nel mese di aprile 2014, uno dei quali presentato come integrazione di un progetto già in avvio di istruttoria.

I singoli progetti di intervento presentano caratteri localizzativi prevalentemente puntiformi e di limitata consistenza planimetrica tali da non prospettare agevoli azioni di riqualificazione ambientale.

Si fa presente che la normativa relativa al Piano Casa di cui alla L.R. 19/2009 ha subito continue modificazioni attraverso una serie di leggi che hanno introdotto nuove e/o diverse prescrizioni, come ad esempio quelle riguardanti le altezze, nonché diverse metodologie. Per tale motivo i

progetti presentati sono stati continuamente modificati per adeguarli alle nuove norme e ai nuovi indirizzi. L'ultima legge modificativa è del gennaio 2012 mentre la nota, prot. 2012.0774995, con cui la regione Campania ha inteso fornire risposta ad alcuni quesiti e con cui ha chiarito definitivamente che gli interventi ex art. 7 c.2 si attuano attraverso la preventiva approvazione del PUA, è addirittura del 23.10.2012

In seguito alla necessità di chiarimenti relativi alla effettiva definizione degli ambiti versanti in condizioni di degrado all'interno delle aree perimetrate individuate dalla D.C.C. n. 12/2010, l'istruttoria dei progetti presentati ha subito un rallentamento procedurale.

Alla data della mia nomina di assessore, dei 21 progetti presentanti, nove risultavano in avanzato corso di istruttoria; in particolare per sette di essi erano stati trasmessi i relativi PUA che avevano consentito l'avvio della procedura di valutazione, per altri due erano stati redatti i verbali conclusivi della fase preliminare di concertazione con il comune. Dieci proposte risultavano in fase preliminare di istruttoria, mentre due proposte non risultavano ammissibili perché prive dei requisiti di base previsti dalla norma.

Si precisa inoltre che ai 21 progetti se ne è aggiunto un altro nel mese di aprile 2014 ed un secondo presentato come "integrazione" ad una proposta già presentata.

Nessuna delle proposte presentate è stata compiutamente definita in quanto per nessuna di esse è stata mai emessa un'autorizzazione edilizia e/o urbanistica né atti equivalenti o che potessero abilitare il richiedente ad alcunché.

A tal proposito si ricorda che l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo è di competenza della Giunta e che l'individuazione dell'interesse pubblico per concedere la deroga è prerogativa del Consiglio Comunale.

Avendo preso visione di ogni singolo progetto ed avendo effettuato un sopralluogo per verificare in prima istanza se le aree interessate dall'intervento avessero posseduto i requisiti della condizione di degrado richiesta come pregiudiziale all'intervento, ho inteso convocare l'intero gruppo dei progettisti, dapprima collegialmente (giugno 2013), e successivamente con incontri individuali (luglio 2013) per formulare le prime considerazioni valutative, con suggerimenti migliorativi anche di natura progettuale mirati a ricondurre le proposte nel regime della legalità.

In parallelo, in uno con la commissione urbanistica, ho proceduto a definire un condiviso indirizzo metodologico inteso come "linee guida" per la progettazione e per la valutazione delle proposte che sono state approvate dal Consiglio Comunale nella seduta dell'otto maggio c.a..

La commissione urbanistica era stata interessata della questione già nel mese di marzo del 2012

(più di due anni fa) e dopo un confronto lungo e faticoso (circa 40 riunioni), il 14 marzo di quest'anno ha espresso parere favorevole sulla proposta di delibera recentemente approvata dal consiglio comunale.

Si ricorda che il consigliere Capezzone ha votato favorevolmente alla delibera, anzi è stato parte attiva presentando anche un emendamento, anch'esso approvato dal Consiglio.

Premesso che la struttura non si è mai pronunciata sulla natura degradata delle aree oggetto d'intervento, né in positivo né in negativo, e che tale valutazione va effettuata anche in relazione al grado di riqualificazione che si persegue con la proposta progettuale, proprio per garantire a tutti uniformità di trattamento, le istanze pervenute saranno esaminate in ordine cronologico di presentazione e saranno valutate tutte con gli stessi criteri, con gli stessi riferimenti normativi, sulla base degli indirizzi approvati con la recente delibera di consiglio comunale e seguiranno le stesse procedure.

Pertanto possono apparire non veritiere, del tutto inopportune, fuorvianti e tendenti solo a creare sospetti infondati alcune affermazioni contenute nell'interrogazione.

Gli elaborati finora presentati, anche da coloro che si trovano in una fase più avanzata, sono quelli necessari per effettuare una corretta valutazione della riqualificazione dell'area e del contesto circostante, della qualità architettonica, dell'impatto ambientale, delle destinazioni dei fabbricati compreso le parti da cedere al comune, della quantificazione economica degli stessi.

Tutti questi elementi sono, infatti, indispensabili per poter fare una corretta valutazione complessiva, sia da parte della struttura che deve relazionare al Consiglio Comunale che da parte del Consiglio Comunale stesso.

Questo assessorato, a valle dell'approvazione delle linee guida, è in grado di riprendere le procedure di istruttoria temporaneamente sospese.

Benevento, 21.05.2014

L'assessore all'Urbanistica

arch. Mario Coletta

Ass. 19/03/14

Pro. 29/02
14/04/2014

7

Al Presidente del
Consiglio Comunale
di Benevento
Dr. Giovanni Izzo

OGGETTO : Interrogazione per la riclassificazione della strada in Località "EPITAFFIO", con la costruzione del marciapiede ed il posizionamento di un semaforo in prossimità dell'incrocio con la parrocchia " S. Anna e Sant'Antonio ".

Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Quarantiello, considerato che :

- con Delibera di Giunta Comunale N° 38 del 02.02.2010 e successiva N° 89 del 18.03.2010 è stato inserito, nella nuova delimitazione del Centro Abitato, art. 3 e 4 del D.Lgs 30 Aprile 1992 N° 285, il tratto compreso tra la chilometrica 255 + 858 alla chilometrica 257 + 353;
- secondo il nuovo Codice della Strada, la strada Appia sarebbe dovuta essere riclassificata, già da tempo, come urbana con segnaletica orizzontale e verticale, con appropriato marciapiede ed impianto semaforico negli incroci ad alta pericolosità, come risulta quello con la parrocchia "S.Anna e Sant'Antonio";
- i residenti sono, quotidianamente, esposti a rischio di incidenti e di vita, vista la grande pericolosità della strada Appia, in quanto si verificano, ripetutamente e ciclicamente, incidenti anche mortali;
- l'Amministrazione Comunale di Benevento dovrebbe avere la coscienza ed il dovere di salvaguardare le vite umane, chiede, perché, a tutt'oggi, non si è provveduto a ciò e quanto tempo ancora i cittadini devono attendere.

Benevento, li 11.04.2014

Il Consigliere Comunale



Città di Benevento

Benevento lì, 19 maggio 2014

OGGETTO: Risposta scritta all'Interrogazione n.29100 dell'11.04.2014, riclassificazione della strada in località Epitaffio, con la costruzione del marciapiede ed il posizionamento di un semaforo in prossimità dell'incrocio con la parrocchia "S. Anna e Sant'Antonio".

Con riferimento all'interrogazione di cui sopra, a firma del Consigliere Comunale, Ing. Giovanni Quarantiello, relativa alla località Epitaffio di questo Comune, premesso che

il D.Lgs 30.04.92 n.285 "Nuovo Codice della Strada" all'art. 4 punto1 testualmente recita:
" Ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale, il Comune provvede con deliberazione della Giunta alla delimitazione del centro abitato"

e premesso che

la suddetta delimitazione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento d'esecuzione e attuazione del CdS, è aggiornabile periodicamente in relazione alle variazioni delle condizioni (ambientali e di consistenza del traffico) in base alle quali si è provveduto alle delimitazioni stesse. Il Comune di Benevento, nel corso degli anni, ha approvato diverse perimetrazioni del centro abitato lungo il tracciato della SS7Appia, all'interno del proprio territorio comunale, con conseguente riclassificazione della viabilità.

Cio' premesso, alla presente interrogazione, si risponde come segue:

- A seguito di attenti e diversi sopralluoghi eseguiti dal settore Polizia Municipale, guidati dal Dirigente-comandante, dott. Giuseppe Moschella, si è accertato che è necessario posizionare - nella zona interessata dall'interrogazione- una nuova segnaletica verticale prevista dal citato art. 5 del regolamento cds. Infatti, all'inizio del territorio comunale, e precisamente al Km 256.085, l'ANAS ha installato una palina con apposito cartello dal quale si evince che la strada statale non è più, da quel punto preciso, sottoposta alla propria competenza. Pertanto, il Settore Polizia Municipale ha già in programma di posizionare la nuova segnaletica verticale, proprio al fine di adeguare i comportamenti degli utenti alle prescrizioni da tenere in presenza di un ambiente urbanizzato, per la sicurezza degli stessi, dei residenti e dei luoghi.
- Nel caso specifico, dal Km 256 al Km 258, gli agenti preposti provvederanno anche a rimuovere i segnali stradali attualmente presenti, perché prescrivono limiti di velocità pari a 50 kmh, ormai, da ritenere superflui alla luce della nuova delimitazione che ha classificato il suddetto segmento viario come urbano. Ma allo stesso tempo, alla luce della particolarità della strada di che trattasi e dei rischi intrinseci alla stessa, così come emergono nella stessa interrogazione, si ravvisa l'opportunità, a parere del Dirigente della Polizia Municipale, di valutare una diminuzione della velocità nel tratto in argomento ad un limite inferiore ai 40 km. Quest'ultima circostanza sarà oggetto di studio al fine di individuare la soluzione piu' adeguata.
- Per quanto attiene, invece, la richiesta di realizzazione di marciapiedi e l'installazione di un semaforo, sempre a seguito dei sopralluoghi effettuati dal settore Municipale e sentito il parere del Dirigente-Comandante, per quanto di propria competenza, si possono fornire le seguenti chiarificazioni:

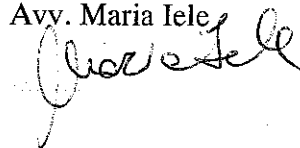
- 1) la realizzazione dei marciapiedi non può ritenersi affatto obbligatoria e/o semplicemente direttamente conseguente alla mera circostanza della nuova riclassificazione della strada di che trattasi;
- 2) l'installazione di un semaforo all'incrocio con la strada comunale che conduce alla parrocchia S. Anna e S. Antonio non si ritiene, allo stato, opportuna, atteso che si ritiene sufficiente istituire un segnale di stop, come a breve sarà fatto, sulla traversa di immissione sulla statale, perché un semaforo in quel tratto di strada rallenterebbe notevolmente il traffico in entrata ed uscita dalla città.

Per tutto quanto fin qui chiarito, si fa presente che il dirigente del Settore Polizia Municipale, dott. Moschella, ha già dato istruzioni per la sostituzione e per la nuova applicazione della segnaletica stradale verticale, prevedendo, altresì, il ripristino della segnaletica orizzontale - già esistente - su tutto il tratto interessato dalla presente interrogazione, evidenziando, tra l'altro, che nello stesso percorso sono già programmati interventi della Gesesa per la sistemazione dei tombini di ispezione alla rete fognaria.

Ritenendo di aver compiutamente risposto, porgo
Distinti saluti

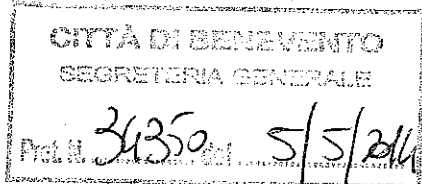
Assessore alla mobilità

Avv. Maria Iele





INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE



OK

8

All'assessore alla
Mobilità
avv. Maria Iele

Al sindaco
ing. Fausto Pepe

Al presidente del
Consiglio Comunale
dott. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Luigi Trusio, capogruppo dei Popolari-Udeur

premessi che

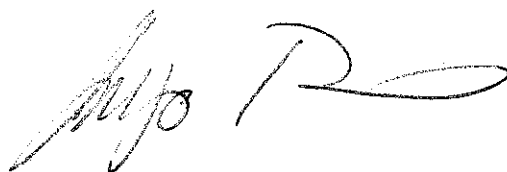
- da oggi lunedì 5 maggio attraverso una ordinanza del dirigente Moschella, su proposta dell'assessore Iele, sarà invertito il senso di marcia in via Annunziata
- tale decisione comporterà per Rampa Annunziata l'inversione di marcia con direzione in salita da via delle Puglie verso piazza Santa Rita; per via Annunziata l'inversione di marcia all'altezza della piazza Santa Rita con direzione in salita verso piazza IV Novembre, lasciando invariato il senso di marcia da piazza Santa Rita verso via Gaetano Rummo (Palazzo Mosti) e verso piazza Guerrazzi
- si tratta di una scelta strategica che insiste su uno snodo nevralgico della città che implica conseguenze di ben altra portata
- sono interessate dal provvedimento, a differenza di quanto si intende far credere, anche via e piazza Tenente Pellegrini, piazza Castello, piazza IV Novembre, vico Arechi, vico I Trappeto, vico II Trappeto e via Stefano Borgia
- esistono problemi di viabilità, di traffico e di parcheggi anche più gravi in altre zone del centro storico (via La Vipera, piazza Arechi e piazza Piano di Corte)

chiede di sapere

- di quali rilievi o dati registrati in base al flusso di auto siano in possesso l'assessore Iele e il comandante Moschella per addivenire ad una soluzione di questo tipo

- se tali dati e rilievi dovessero esistere, a chi e quando è stato affidato l'incarico di registrarli e produrre relativa documentazione
- se l'assessore Iele e il comandante Moschella siano in possesso di una petizione o raccolta firme dei residenti che giustifichi l'immediatezza di tale scelta
- come mai contestualmente a tale scelta non è stato ripristinato il doppio senso in via del Sole che avrebbe potuto rappresentare una valvola di sfogo per il flusso in arrivo da via Perasso e diretto verso il Rione Libertà
- se il problema, come affermano sugli organi di stampa l'assessore e il dirigente, è dato dall'eccessivo flusso di traffico su via Annunziata, come mai non è stata installata negli anni scorsi una telecamera per disciplinare il passaggio unicamente dei veicoli autorizzati e come mai il comandante Moschella non ha in precedenza disposto i relativi controlli
- se per coloro che saliranno da via delle Puglie sarà consentita la svolta sinistra su Rampa Annunziata o se l'imbocco della Rampa sarà autorizzato soltanto a coloro che scendendo per via delle Puglie dovranno svoltare a destra
- se è stato considerato il potenziale ingorgo nel ristrettissimo imbuto che da piazza Castello sale verso il viale degli Atlantici che potrebbe crearsi con le auto in transito da via Perasso e da via Annunziata.

Benevento, 5 maggio 2014

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. P.', written in a cursive style.

Città di Benevento



Benevento lì, 19 maggio 2014

OGGETTO: Risposta scritta all'interrogazione n.34350 dell'05.05.2014, via Annunziata.

Con riferimento all'interrogazione proposta dal Consigliere Comunale , Trusio Luigi , si forniscono i seguenti chiarimenti.

Si premette :

- Si ritiene di evidenziare in questa sede, che il settore Polizia Municipale e tutto il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Benevento , con a capo il Dirigente –comandante , dott. Giuseppe Moschella, che ha emesso l'ordinanza al traffico di inversione del senso di marcia di cui alla presente interrogazione, ha professionalità sia in materia di viabilità che di segnaletica e mobilità, tanto che – come risulta *per tabulas*- vengono spesso richiesti pareri e nulla osta da parte di enti pubblici e privati che operano in tale settore;
- La zona interessata dall'inversione di che trattasi è da sempre a traffico limitato , pertanto, aperta alla circolazione dei soli residenti e dei mezzi autorizzati, in qualunque direzione la si voglia utilizzare e cioe' tanto in discesa (per il passato) come in salita (per il presente) .

Cio' premesso, si risponde:

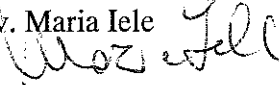
- Nei giorni precedenti al nuovo dispositivo, da attente rilevazioni effettuate dal settore di Polizia Municipale, su tre giorni non consecutivi, è emerso che in via Annunziata, con il precedente senso di marcia, da piazza IV Novembre a piazza Santa Rita, in un lasso temporale dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 16,00, il flusso di traffico faceva registrare il passaggio ogni ora mediamente di nn.150 autovetture, di cui ben nn.100 scendevano per via Rampa Annunziata , immettendosi su via delle Puglie direzione rione Libertà (e nn. 50 proseguivano per via annunziata in direzione via Rummo) .Il passaggio delle nn. 100 autovetture di cui sopra determinava importanti interruzioni al traffico in quanto la manovra di svolta da rampa Annunziata su via delle Puglie (direzione rione Libertà) veniva effettuata con difficoltà e conseguente-necessaria invasione della opposta corsia di marcia.
- Oggi, a seguito della summenzionata inversione del senso di marcia, la Polizia Municipale ha effettuato la stessa rilevazione , nelle stesse ore e identico lasso temporale, registrando il seguente risultato: **oltre la metà delle autovetture , provenienti dalla parte bassa della città, imboccano Rampa Annunziata da Via delle Puglie.** E precisamente: a fronte delle nn. 100 autovetture sopra riferite, oggi, col cambio del senso di marcia, mediamente , da via delle Puglie , ogni ora, opzionano via Rampa Annunziata solo nn.20 autovetture proveniente dalla parte bassa. Dunque, le nn. 20 autovetture , pur causando -nell'effettuare la svolta a sinistra su Rampa Annunziata a salire- lievi interruzioni al traffico su Via delle Puglie, pur tuttavia contribuiscono a migliorare decisamente il traffico nella stessa via delle Puglie, perché si determina un numero inferiore di interruzioni. Dalle attente rilevazioni operate dalla Polizia Municipale si registra , infatti, inequivocabilmente che dalle 100 interruzioni del traffico veicolare all'ora (invasione di corsia su via delle Puglie per uscita da rampa Annunziata) si è passati alle 20 interruzioni odierne per l'entrata in Rampa Annunziata dalla stessa Via delle Puglie;

- Sul punto, ove ce ne fosse ancora bisogno, si chiarisce che anche coloro che salgono per via delle Puglie possono, secondo il nuovo dispositivo, svoltare a sinistra su via Rampa Annunziata;
- Alla inversione del senso di marcia di che trattasi, si è pervenuti, soprattutto, a seguito di sollecitazioni degli stessi residenti dell'intera zona Via Annunziata nonché di alcuni commercianti e pedoni che, ripetutamente, hanno denunciato un pericoloso e consistente transito di autovetture, tra l'altro, ad alta velocità e non sempre autorizzate. Ad ogni buon conto, per la sicurezza della collettività, per dare una concreta risposta alle richieste dei residenti della zona, per combattere il flusso veicolare abusivo, da pochi giorni il settore Polizia Municipale ha avviato la procedura per l'installazione di telecamere di viabilità nella zona in argomento, munite di rilevatore di targa, per sanzionare i trasgressori che, senza titolo, accedono alla ZTL;
- Il doppio senso su via del Sole, invece, rientrando in un discorso molto più ampio relativamente al piano traffico interessato, e richiedendo, nello specifico, anche l'eventuale rimozione di parcheggi con strisce blu dati in gestione all'AMTS, necessita di una riflessione approfondita e puntuale al fine di trovare la soluzione più adeguata e praticabile;
- Relativamente alla zona di Piazza Castello a salire, da parere assunto presso il dirigente-comandante della Polizia Municipale a seguito dei rilievi effettuati, si può escludere che il nuovo dispositivo di marcia – ad oggi – abbia causato il paventato “ingorgo” nella summenzionata piazza Castello;
- Un'ultima annotazione si ritiene doveroso fare e cioè che, per la notevole diminuzione delle autovetture transitanti oggi nella zona di Via Annunziata, come sopra evidenziato, si è determinato anche un radicale ridimensionamento dell'inquinamento acustico, a vantaggio della salute dei residenti, dei commercianti e dei pedoni, in genere, che percorrono la zona di che trattasi, tanto che numerosi residenti, registrando ciò, si sono prodigati ad esprimere apprezzamenti per il risultato conseguito, anche se nel breve termine.

Ritenendo di aver fornito le risposte a quanto richiesto, si porgono
Cordiali saluti

Assessore alla Mobilità

Avv. Maria Iele



Al Presidente del Consiglio Comunale Izzo
All'Assessore alla Cultura

CITTÀ DI BENEVENTO
SEGRETARIA GENERALE

Prot. N. 17868 DEL 4-3-2014

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

2

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

- tenuto conto che si è appreso dagli organi di informazione che la nostra città è stata designata per la partecipazione al Forum Universale delle culture 2014
- tenuto conto che in data 03.10.2013 l'Assessore Del Vecchio dichiarava : "Alla nostra città è stato affidato un compito arduo .Dovremo coniugare l'esperienza di valorizzazione dei beni culturali declinandola con l'enogastronomia e la cultura dell'alimentazione"
- tenuto conto che sono già stati selezionati 13 progetti e comunicati i gruppi che li realizzeranno
- tenuto conto che altri 34 sono stati esclusi

Chiede di sapere

- se è intenzione dell'Amministrazione coinvolgere quanto meno in termini di informazione le Commissioni Consiliari interessate che avrebbero diritto ad esprimersi in termini di indirizzo
- visto che a ciò non si è provveduto ...conoscerne le motivazioni
- chiarire con quale criterio sono stati selezionati i progetti
- chiarire chi li ha selezionati
- sapere chi ha scelto i selezionatori
- conoscere i dettagli economici dell'operazione per singoli progetti e singole voci
- chiarire (visto che si tratta di soldi pubblici) come sarà gestita la parte organizzativo-tecnica, quanto costerà e quando saranno avviate tali attività
- sapere ,infine, chi è stato individuato quale responsabile del procedimento.

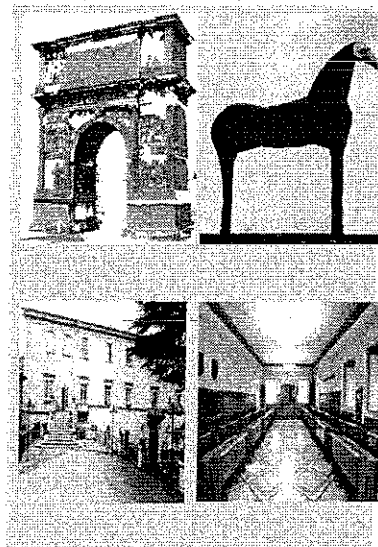
Si rimane in attesa di risposta .

Benevento 04/03/2014

Nazzafeno Orlando
Gruppo Tèl



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 21/05/2014

In sessione straordinaria, seduta pubblica.

Ordine del giorno

Numero	Titolo
1	Interrogazione Prot. N. 15951 del 27/02/2014 a firma del Consigliere Capezzone.
2	Interrogazione Prot. N. 17362 del 04/03/2014 a firma del Consigliere Orlando.
3	Interrogazione Prot. N. 17372 del 04/03/2014 a firma del Consigliere Trusio.
4	Interrogazione Prot. N. 18710 del 10/03/2014 a firma del Consigliere De Nigris.
5	Interrogazione Prot. N. 20456 del 13/03/2014 a firma del Consigliere Capezzone.
6	Interrogazione Prot. N. 22575 del 20/03/2014 a firma del Consigliere Orlando.
7	Interrogazione Prot. N. 29100 del 11/04/2014 a firma del Consigliere Quarantiello.
8	Interrogazione Prot. N. 29109 del 11/04/2014 a firma del Consigliere Quarantiello.

- 9 Interrogazione Prot. N. 34350 del 05/05/2014 a firma del Consigliere Trusio.
- 10 Interrogazione Prot. N. 34492 del 06/05/2014 a firma del Consigliere Capezzone.

1. INTERROGAZIONE PROT. N. 17372 DEL 04/03/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE TRUSIO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, buongiorno, diamo inizio alla seduta del question time.

Dunque, guardando la presenza degli Assessori e dei vari interroganti, direi che andiamo a rispondere all'interrogazione protocollo 17372 del 04/03/2014, proposta dal Consigliere Trusio, a cui risponderà l'Assessore Iele, sarebbe praticamente la numero 3, che io adesso vado a leggere.

Il sottoscritto Consigliere Luigi Trusio, Capogruppo dei Popolari UDEUR, premesso che lo scorso 30 luglio il Consiglio Comunale di Benevento ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla movida in centro storico, che tra i principali capisaldi di quell'ordine del giorno c'era il ripristino della sbarra d'accesso di via Mario La Vipera e l'installazione di un'apposita telecamera, l'apertura breve della sbarra in questione alla principale causa del parcheggio selvaggio in alcune zone limitrofe, in particolare in Piazza Arechi, ex Vari, ma anche Piazza Piano di Corte, via Trescene e via De Nicastro, che la pavimentazione di via Arechi, ex Vari, ormai quasi interamente devastata proprio a causa del parcheggio selvaggio, pratica che si ripropone costantemente tutti i giorni della settimana, sia di giorno che di notte, chiede di sapere come mai l'ordine del giorno in questione alla stregua degli altri, votato all'unanimità del Consiglio, è rimasto lettera morta e nessuno si è fatto carico di provvedere all'applicazione dei punti in esso contenuti?

Come mai la sbarra di accesso in via Mario La Vipera non è stata riparata, ed è ancora inutilizzabile, ed inoltre non è stata sistemata anche alcuna telecamera nelle vicinanze?

Se è vero che nei giorni feriali la maggior parte delle auto che sosta per l'intero arco della giornata in Piazza Arechi appartiene agli insegnanti del Conservatorio Statale Nicola Sala, chi ha deciso che agli insegnanti del Conservatorio debba essere garantita la possibilità di parcheggiare in Piazza Arechi e chi si è preso l'onere di fornire agli stessi il relativo permesso, quanti permessi sono stati rilasciati agli insegnanti e ai dirigenti del Conservatorio, se questi permessi contengono l'autorizzazione a parcheggiare a Piazza Arechi, o se si tratta di comuni autorizzazioni per la ZTL?

Come mai la polizia municipale non provvede a multare e a rimuovere le auto non autorizzate di mattina e pomeriggio almeno nei giorni feriali, visto che di notte non si può per via della mancanza di fondi per pagare gli straordinari, e come mai non si interviene per sistemare la pavimentazione della Piazza, e come mai non si prevedono fondi in bilancio per farlo.

Allora, Assessore Iele, a Lei la risposta. Non l'avevo ancora notato, no, ma, allora, le posso dire Consigliere che ieri sera ho già notato questo cambio, perché non era più sul suo marciapiede ma all'altro marciapiede, quindi...quindi...ha capito, l'avevo già ieri sera, intorno alle 19.40/19.50, così anche per i giornalisti, sanno l'orario, aveva cambiato. Va beh. Certo, e devo dire anche una cosa, che Lei certamente ci ha guadagnato. Perfetto. Perfetto. No, del Consigliere Molinaro...allora, allora, prego Assessore.

ASSESSORE IELE: Va bene, allora, buongiorno, saluto voi. Con riferimento all'interrogazione di cui sopra, per quanto attiene alla propria competenza, si forniscono le seguenti chiarificazioni.

Preliminarmente si evidenzia che la zona interessata dalla presente interrogazione, e precisamente via Mario La Vipera, Piazza Arechi, Piazza Piano di Corte, è oggi continuamente oggetto di controllo da parte della polizia municipale, contrariamente a quanto sostenuto.

In Piazza Arechi c'è divieto assoluto di sosta, ed infatti, dalla relazione del Dirigente Comandante Moschella emerge che nella suddetta Piazza Arechi dal primo gennaio al 30 aprile 2014 sono già state accertate 112 violazioni, con conseguente irrogazione di sanzione amministrativa.

L'elevato numero di accertamenti eseguiti in solo quattro mesi testimonia il forte incremento dell'attività repressiva messa in atto dalla polizia municipale.

Basti pensare che per tutto l'anno precedente, l'anno precedente, e quindi dal primo gennaio al 31 dicembre 2013, i verbali elevati in Piazza Arechi sono stati 101.

Premesso dunque che nessuna autovettura è autorizzata a sostare in Piazza Arechi, pena la sanzione amministrativa, per quanto attiene il personale del Conservatorio, si precisa.

Dalla documentazione in possesso del settore polizia municipale emerge che non esistono autorizzazioni per la sosta nella suddetta Piazza Arechi. Sono state rilasciate solo due autorizzazioni al transito e alla sosta al Presidente e al Direttore del Conservatorio, ma questi ultimi si precisa sono autorizzati a sostare esclusivamente negli stalli riservati ai residenti, posizionati nelle strade adiacenti, assolutamente non in Piazza Arechi.

Agli insegnanti e al personale del Conservatorio sono state rilasciate invece autorizzazioni esclusivamente per il transito su Piazza Arechi per raggiungere l'ex Convento dei Padri Escolovi in Piazza Piano di Corte, essendo l'immobile suddetto di proprietà del Conservatorio, e dunque destinato ad area di parcheggio del personale, degli aventi diritto.

Circa la sbarra posta su via Mario La Vipera si chiarisce che il ritardo nel ripristino della stessa è stato causato dalla recente riorganizzazione dei diversi settori, dal conseguente passaggio a nuovi dirigenti, e dunque dalla necessità di valutare e accertare, sulla base di un PEG, e dunque nel rispetto del bilancio, le risorse umane e finanziarie a disposizione.

Detto ciò, al contempo si evidenzia che il Dirigente Comandante del settore polizia municipale sta avviando un importante progetto con gli stessi fondi del 208 codice della strada finalizzato all'installazione di telecamere di viabilità, munite di rilevatore di targhe delle autovetture finalizzato alla già avviata attività di repressione dei trasgressori, che sono titolari accedono alla ZTL.

Ed ancora, oltre alle suddette telecamere di viabilità, è in corso il ripristino anche delle telecamere di sorveglianza per incrementare la sicurezza della zona, dei residenti, delle attività commerciali e degli utenti stessi alla luce della movida dei luoghi.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Trusio, a Lei la replica entro 5 minuti. Prego.

CONSIGLIERE TRUSIO: Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Iele anche perché si è fatta carico di una interrogazione che inizialmente non era rivolta a Lei, perché Lei non era ancora insediata all'atto della presentazione di questa mia richiesta, però volevo dire diciamo qualche cosa.

Innanzitutto purtroppo non posso ritenermi soddisfatto della risposta per una serie di ragioni che vado ad elencare.

Innanzitutto laddove si parla di 112 sanzioni amministrative, accertate dal corpo di polizia municipale, dal primo gennaio al 30 aprile 2014, effettivamente con i calcoli che più o meno mi sono fatto in questo caso devo dire che mi trovo, perché quando io ho fatto l'interrogazione il giorno successivo i vigili sono andati a fare le multe a Piazza Arechi, e poi lo hanno fatto per altri due giorni. Quindi, praticamente, considerato che lì ci sono 40 macchine al giorno, 3x4 12, 112 violazioni ci troviamo giusto giusto, cioè quei tre giorni dopo la mia interrogazione, dopodiché il nulla, quindi anche questo devo sottolineare purtroppo è stato soltanto un moto diciamo conseguente a quello che un po' di clamore mediatico che ha sollevato la mia interrogazione, tant'è vero che sono arrivato anche al punto di essere, come dire, beccato sui social media da parte dei professori del Conservatorio, che si sono sentiti un po' usurpati rispetto ad un diritto

che loro non hanno, perché è vero, come dice l'Assessore Iele, che sono stati rilasciati i permessi esclusivamente per il transito ai dipendenti del Conservatorio, ma è anche vero purtroppo che questi permessi per il transito loro li utilizzano per parcheggiare a Piazza Arechi, perché parecchi di loro sostengono che hanno gli strumenti che pesano e che bisogna portarli, come dire, per il minor percorso possibile all'interno della struttura.

Ora, io dico una cosa, insomma, esistono anche, come dire, delle custodie con le rotelle per gli strumenti musicali, questo lo fanno tutti, e c'è un parcheggio molto vicino che è quello di Piazza Risorgimento che può dare la possibilità di arrivare al Conservatorio credo in cinque minuti, a piedi.

Però, ripeto, se noi adesso, in questo momento Presidente, ci facciamo una passeggiata, Assessore, lo dico anche a Lei, a Piazza Arechi, Lei vedrà che in questo momento, io sono pronto a scommettere con Lei in questo momento che ci sono 40 macchine parcheggiate, delle quali autorizzate zero, delle quali autorizzate zero, e questa è una cosa che si ripropone tutti i giorni, sistematicamente, e non è più un problema che è finalizzato soltanto alla sera, alla notte, e al fine settimana.

E' un problema quotidiano, ed è un problema del corso della giornata, quindi anche nelle ore di punta, adesso così come all'ora di pranzo, così come alle 15.00, così come alle 18.00.

Alle 18.00 comincia a scemare il traffico, e poi, come dire, solo nel fine settimana invece c'è il problema identico sul parcheggio selvaggio, e sulla sosta selvaggia in quella zona. Basta guardare la pavimentazione per vedere in che condizioni è quella piazza, non ci dimentichiamo che lì siamo a 20 metri, linea d'aria, dall'Unesco, e che per come parla il regolamento della buffer zone anche Piazza Vari fa parte del sito Unesco, quella piazza, in quelle condizioni, con una pavimentazione completamente disastrosa, i san piatrini sono saltati in alcune parti, quando piove diventano vere e proprie pozzanghere, e inoltre c'è anche da dire, e questa secondo me è la cosa proprio più preoccupante, che il Comune non ha trovato altro di meglio da fare che andare a fare, a mettere dei tappi con il catrame, uno scempio ancora maggiore, perché si è rovinato, come dire, il senso di quella piazza, l'identità di quella piazza.

Allora...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Trusio...

CONSIGLIERE TRUSIO: Grazie Presidente, credo che sia arrivato il momento di agire in maniera seria su quelle parti del centro storico che sono più delicate e che sono più esposte agli atti vandalici, alla sosta selvaggia, agli assalti nelle ore anche notturne.

Io mi rendo conto che purtroppo non ci sono i fondi per pagare gli straordinari ai vigili urbani, e quindi per instaurare un piccolo servizio di ronde notturne per cercare di evitare ed è per questo che io mi sono richiamato alla chiusura della sbarra in via Mario La Vipera, perché quella è la parte da cui entrano le macchine per andare a parcheggiare, sia di giorno che di notte, per cui io sono anche d'accordo col Comandante Moschella che vuole, come dire, avvicinarci alla capitale, installando queste telecamere di ZTL che poi, come dire, fotografano le targhe e danno la possibilità...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Trusio...

CONSIGLIERE TRUSIO: Ho finito, i tempi di questo intervento, e preannuncio che questa interrogazione la trasformo in mozione, perché non sono soddisfatto, non posso esserlo, con tutta la buona volontà di accogliere quello che è stato il sacrificio dell'Assessore per la risposta, e per arrivare a fare una proposta concreta per quella zona del centro storico. Grazie.

2. INTERROGAZIONE PROT. N. 18710 DEL 10/03/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE NIGRIS.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Capezzone, la sua...Sindaco, se mi dà quella TERNA che le ho dato, la sua prima, la prima interrogazione era antecedente allo svolgimento, vero, del Consiglio Comunale che abbiamo fatto, no, no, io...era una precisazione che volevo fare, la vado a leggere, e il Sindaco le risponderà.

Fausto, ecco la copia, scusami. Allora, è la prima, sì, sì, perché ci sono...c'è...allora.

Va beh. Ecco. Infatti non m'hanno messo manco la campana Consigliere Orlando stamattina, vede? No, no, va bene, è un'altra cosa. Va beh.

Allora, interrogazione urgente, con riferimento ai lavori di riapposizione di cavidotti alla contrada Pantano della TERNA S.P.A. nei giorni scorsi è stata riportata la notizia relativa alla ordinanza sindacale di sospensione dei lavori effettuati ai margini della pista ciclabile...era...no, no, no, lì c'è l'Assessore...perciò, eh, appunto, per questo motivo, allora, va bene, allora, la numero 1...va beh, è ritirata perché c'è stata ovviamente la discussione sul Consiglio.

Allora, la numero dovrebbe essere...appena arriva l'Assessore Del Vecchio, che con il Consigliere Orlando hanno orari diversi, diciamo così, hanno per il momento...no, no, è stato...stato comunicato, e quindi verrà.

Allora, interrogazione che viene...la interrogazione protocollo 18710 del 10/03/2014, a firma del Consigliere De Nigris.

Consigliere De Nigris, io le avevo chiesto un breve sunto, trattandosi di 8 pagine, credo, una, due, tre, quattro, cinque, sei, sei pagine, di questa interrogazione, che è una interrogazione ovviamente prettamente tecnica, alla quale l'Assessore Iadanza le darà la risposta, va beh.

Le volevo dire che l'Assessore, oltre...cioè leggerà la risposta, le fornirà anche la risposta scritta, anche la risposta scritta, quindi come vogliamo...perché se vuole io la posso anche leggere, però...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, io avevo fatto rilevare alla struttura, alla struttura tecnica innanzitutto, e poi a quella politica, con delle comunicazioni che non erano un'interpellanza, avevo fatto rilevare alcune irregolarità, di cui però non ho avuto risposte.

PRESIDENTE IZZO: Perfetto, io so...sappiamo la storia, dopodiché Lei...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: La sa la storia perché...

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì, la so.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: La vuole ripetere, così me la ricordo anche io?

PRESIDENTE IZZO:, allora, questa non era nata, io non, ovviamente non scendo nei particolari, so benissimo, sì però questo è comunque un question time, cioè giusto per ricapitolare, Lei aveva fatto queste...eh, scusate c'è l'Assessore Del Vecchio...pronto? Raffaele, ti aspettiamo. Ok. Va bene, vedi, appena eh, vieni. Ok. Perfetto. Ok.

Consigliere, scusatemi, allora, Lei aveva fatto una serie di eccezioni rivolte ai vari uffici, ai vari dirigenti, senza averne risposta, lo aveva anche detto all'interno della conferenza dei capigruppo, io le avevo detto che da parte mia c'era la buona volontà di intervenire, però ovviamente nemmeno questo ha dato risposta.

Lei ha presentato una interrogazione, l'interrogazione che ha seguito l'iter diciamo alla fine di questo contrastato viaggio, la interrogazione ha trovato...allora, l'interrogazione è stata presentata in data 10/03/2014, Lei sa benissimo, perché immediatamente la sua presentazione l'Assessore Iadanza disse ovviamente di chiedere un tempo giusto perché, trattandosi di una interrogazione prettamente tecnica, se la sua struttura non gli avesse fornito i dati che adesso le dirà, quindi ovviamente non era in grado di rispondere.

Quindi questa interrogazione viene adesso all'attenzione del Consiglio Comunale, però adesso, detto questo, se Lei ha preparato il sunto, altrimenti io la leggo o la diamo per letta, come vuole Lei, però non possiamo...sì.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Per non appesantire il Consiglio la possiamo dare per letta, fermo restando però Presidente che io ho fatto questa interpellanza all'organo ovviamente politico, però chiedo che Lei deve anche accertare, deve anche farsi carico di verificare perché un Consigliere Comunale scrive ad una struttura tecnica dell'ente e non ha risposta.

PRESIDENTE IZZO: Va bene.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perché credo che rientri nei doveri fornire risposta a chi chiede notizie in merito ad alcune questioni, e non lo fa soltanto...no, no, no...

PRESIDENTE IZZO: No, no, questo è un question time...no, no, Consigliere, Lei nella sua...allora, Assessore Iadanza prego, perché comunque è un question time, quindi ha delle...una rigidità, eh lo so, Consigliere, però...perfetto. E credo di averlo cercato sempre di fare nel migliore dei modi, poi i risultati purtroppo non dipendono esclusivamente da me. Io rappresento Lei come rappresento tutti. Io rappresento tutti in eguale misura, prego.

ASSESSORE IADANZA: Buongiorno a tutti, io questa precisazione del Consigliere De Nigris mi fa particolarmente piacere perché all'inizio della risposta per la verità io avevo precisato un attimo questo aspetto, in quanto che in relazione all'interpellanza in oggetto, precisato che le istanze ex legge 241/90 ivi citate non sono state indirizzate dallo scrivente, ma presumibilmente al dirigente pro tempore del settore personale, e pertanto non si è avuta contezza delle richieste del Consigliere Comunale firmatario dell'interpellanza medesima, e precisato altresì che, a differenza di quanto ivi affermato, il Consigliere De Nigris mi consentirà di dire che la trasparenza e la informazione rientrano nella pratica di questo Assessorato, per quanto mi riguarda.

Detto questo passo a precisare un attimo gli aspetti. Sul punto delle rilevata violazione dei limiti di spesa del personale, di cui all'articolo 1, comma 557, legge 296/2006, con riferimento alla recente pronuncia 27, sezione autonoma 2013 della sezione delle autonomie della Corte dei Conti, deve evidenziarsi che la stessa è intervenuta successivamente all'adozione della delibera di Giunta Comunale numero 134 del 22/10/2013, ad oggetto modifica delibera numero 56 del 13/04/2012, in esito a difforme interpretazione del principio delle sezioni regionali di controllo della medesima Corte.

E' palese pertanto che la stessa non poteva violare il principio enunciato ex post dalla Corte, inoltre la citata deliberazione numero 134/2013 è dotata di parere della Commissione Finanze del Ministero dell'Interno, obbligatorio ai sensi dell'articolo 243 bis TUEL, e comunque le assunzioni previste nel piano non sono state effettuate nell'anno di riferimento.

Successivamente va detto anche che nella delibera di Giunta Comunale numero 134 del 22/10/2013 di modifica del provvedimento numero 56/2012 i limiti di spesa non sono stati indicati in quanto sono gli stessi di tale ultimo provvedimento.

Relativamente poi all'assunzione di un'unità dirigenziale ex articolo 110 comma 1 del TUEL si evidenzia che ai sensi della deliberazione della Corte dei Conti, sezione delle autonomie numero 12, sezione autonoma 2012 INPR del 12/06/2012, il conferimento di incarichi dirigenziali con contratto a tempo determinato, ex articolo 110, comma 1 del TUEL, è norma assunzionale speciale e parzialmente derogatoria rispetto al regime vigente. Pertanto tali incarichi sono sottratti ai vincoli assunzionali previsti dall'articolo 9 comma 28 del decreto legge 78/2010, nonché al vincolo assunzionale già previsto dall'articolo 76, comma 7, del primo periodo, seconda parte, entro il limite del 40% della spese per cessazione, e dell'anno precedente.

Ovviamente il conferimento di detti incarichi deve essere in linea con i vincoli di spesa ed assunzionali previsti dalla normativa in vigore, ed in seguito richiamati. Rispetto del patto di stabilità interno, se tenuti, riduzione della spesa del personale rispetto a quella sostenuta nell'anno precedente, articolo 1 comma 557, legge 296/2006 per gli enti soggetti al patto di stabilità, o contenimento della stessa entro il valore della relativa all'anno 2008, articolo 1, comma 562, primo periodo, legge 296/2006 per gli enti minori, e contenimento nella percentuale normativamente prevista del rapporto tra spesa del personale e spesa corrente, attualmente 50%, articolo 76, comma 7, primo periodo, prima parte decreto legge 112/2008.

Appare pertanto irrilevante l'osservazione relativa all'inclusione o meno del costo del personale e dirigenziale assunto, ex articolo 110 comma 1 TUEL, nel calcolo della spesa del personale a tempo determinato, su cui calcolare il 50% delle assunzioni effettuate con tale tipologia di contratto, considerato che le stesse soggiacciono ad un regime parzialmente derogatorio dei vincoli assunzionali.

Circa la spesa riferita alla capacità per l'assunzione a tempo indeterminato, è opportuno chiarire poi che la mobilità ai fini assunzionali viene considerata neutra, qualora l'istituto trovi applicazioni tra enti che hanno limitazioni alle assunzioni, in virtù dell'articolo 1, comma 47, della legge 30/12/2004, numero 311, legge finanziaria 2005, il concetto di neutralità va inteso nel senso che la stessa non può essere considerata né nel tetto delle cessazioni, e neppure in quello delle assunzioni, 40% dei cessati.

Sul punto si è espressa anche la sezione regionale della Corte dei Conti Lombardia, con parere numero 37/2012, e con deliberazione numero 140 del 15/04/2013.

Sul punto della rilevata violazione dell'articolo 110 comma 4 del TUEL, deve evidenziarsi che il Comune non si trova in uno dei casi ivi previsti, avendo aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'articolo 243 bis TUEL.

In merito al parere di regolarità contabile si riporta testualmente quello reso dal settore competente sulla delibera di programmazione delle assunzioni. Visto il decreto legge del 18/08/2000, numero 267 TUEL, ed in particolare gli articoli 49 e 153, nonché l'articolo 2 lettera E, del DPR del 31/01/1996, numero 194, visto inoltre l'articolo 33 del regolamento di contabilità, visto il bilancio di previsione per l'anno 2013 in esercizio provvisorio con gli stanziamenti corrispondenti a quelli assestati 2012, letta la proposta di deliberazione contenente il quadro finanziario delle maggiori assunzioni previste per l'anno 2013, con il relativo parere favorevole di regolarità tecnica del dirigente competente, considerato che l'articolo 76 comma 7, decreto legge 112/2008, come riformulato dall'articolo 14, comma 9, decreto legge 78/2010, dall'articolo 20, comma 9, decreto legge 98/2011, dall'articolo 4, comma 103, lettera A, legge 183/2011,

dall'articolo 28 comma 11 quater DL 201/2011, dall'articolo 4 comma 103, legge 183/2011, a decorrere dall'1/01/2012, e dall'articolo 4 TER comma 10, legge 44/2012, a decorrere dal 29/04/2012, prevede che è fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti, di procedere all'assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

Ai fini del computo si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale, totale o di controllo. Possono procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato, nei limiti del 40% della spesa, corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Verificato sulla base delle assunzioni indicate nella presente proposta della spesa di personale esposta nel rendiconto 2012, come riportata nella relazione dei Revisori e dei dati forniti dalle partecipate sul bilancio 2012, si rileva che la spesa di personale non supera la succitata percentuale, tenuto debitamente conto di quanto indicato nella deliberazione della Corte dei Conti, sezione autonomia numero 14, autonomia 2011, CUM MIG, non so che significhi, Egregio Consigliere De Nigris, sul presupposto che la verifica della effettiva copertura sulla base della programmazione proposta va sottoposta all'inserimento delle relative previsioni del redigendo bilancio annuale e pluriennale 2013/2015, e dalla conseguente approvazione da parte del Consiglio Comunale, nulla osservi in ordine alla regolarità contabile della presente proposta. L'atto di programmazione è stato regolarmente inviato al Ministero dell'Interno che con l'analitica documentazione allegata, sottoscritta anche dal dirigente del settore finanze, dimostrative delle circostanze di diritto e di fatto, onde confermare la possibilità di assunzione, lo ho regolarmente approvato.

Inoltre le assunzioni programmate sono state regolarmente inserite nel bilancio annuale e pluriennale 2013/2015 approvato dal Consiglio con deliberazione numero 52 del 03/12/2013.

Per quanto attiene l'impatto della pronuncia della sezione dell'autonomia della Corte dei Conti numero 27, sezione autonoma 20103 CUM MIG, innanzi citata, dal punto di vista contabile, la stessa prende le mosse dal seguente assunto fatto proprio da alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, ovvero che la programmazione di nuove assunzioni, con l'avvio delle relative procedure, determina un effetto prenotativo nello stesso anno sulle relative somme, ai soli fini del disposto di cui all'articolo 1, comma 557 della legge 296/2006, senza che ciò comporti una prenotazione di impegno in senso contabile, sezione per la Basilicata numero 2/2012.

Sul punto la Corte, dopo...2012. Febbraio 2012. Sul punto la Corte, dopo un'eshaustiva relazione sui limiti di spesa dei comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti che sono entrati nel patto di stabilità a decorrere dall'anno 2013 ha enunciato il seguente principio di diritto, riferito esclusivamente alla riduzione progressiva della spesa di personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge 296/2006.

L'articolo 16, comma 31, del decreto legge 138/2011, che ha esteso anche ai comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti l'obbligo di riduzione della spesa di personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge numero 96/2006, è norma di stretta interpretazione, pertanto l'importo previsto per assunzioni programmate ma non effettuate non può incrementare virtualmente il livello di spesa di personale da prendere in considerazione per l'anno di riferimento.

Io spero che il Consigliere De Nigris voglia annotare la mia buona volontà. Grazie.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non è mai messa in discussione Assessore la sua buona volontà così come la sua competenza, precisione e disponibilità.

PRESIDENTE IZZO: Va beh.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, no, va beh, quando uno fa l'Assessore deve per forza essere competente, non possiamo essere modesti.

PRESIDENTE IZZO: Ok, Lei ha i cinque minuti canonici.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì, no, no, no, ma sarò rapidissimo, ancora più di quello che Lei può immaginare Presidente. Assessore, sul primo punto, non sono stati indirizzati allo scrivente. Se Lei ha le mie note, io le ho indirizzate al Segretario Generale, al responsabile del settore finanziario, al Sindaco, ai componenti della Giunta Comunale, per cui ora il difetto di comunicazione, non le è stato consegnato o meno, non mi può...non mi si può dare colpa di questo, io le indirizzo ai componenti della Giunta Comunale, e ritengo che tra i componenti della Giunta Comunale c'è anche l'Assessore Iadanza, di più non posso fare, però se mi dite che lo devo specificare magari ci metto anche il codice fiscale la prossima volta, in modo tale siamo sicuri a chi la voglio indirizzare.

Per quanto riguarda la questione, vede, Assessore, voi siete in buonissima compagnia, perché i livelli, diciamo sovraordinati, impongono con le loro norme il rispetto nei confronti dei cittadini, delle risposte, ma poi quando noi li scriviamo, quando io scrivo non mi forniscono risposta, e così non m'ha dato risposta ma io ci ritornerò perché ovviamente mi devo rivolgere a chi è superiore a loro, devo andare oltre il Sottosegretario del dipartimento agli affari interni e territoriali, devo andare oltre il Capo Gabinetto dipartimento per gli affari interni e territoriali, devo andare oltre la commissione di stabilità degli enti locali, perché io no che gradirei, esigo la risposta da parte di chi che sia, fosse anche il Presidente della Repubblica, ha l'obbligo di rispondermi, così come avranno loro.

Fare gli indiani a livello statale non conviene a nessuno, perché poi ci stanno sempre i cowboy, i brutti, i cattivi, eh.

Per quanto riguarda la sua risposta, vede, ho fatto ripetere volutamente...del 2012, perché voi fate riferimento ad una, diciamo, eccola qua, fatto proprio da alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, Basilicata, che con la...eccola qua, non so se è una sentenza, una delibera, un parere, 2012, a proposito dell'effetto prenotativo che voi mi dite e mi citate la sezione per la Basilicata 2/2012, io dico vedete che è stato risolto, ve lo scrivo pure, anzi, la seconda volta che scrivo vi dico vedete quello che vi dicevo prima è stato ora sancito anche dalla sezione autonomia della Corte dei Conti, che sarebbe come nomofilattica, e quindi è come se fossero, come se fosse la Cassazione a sezioni unite.

Questa delibera che risolve anche alcuni contrasti sorti le diverse, tra le diverse Corti dei Conti regionali interviene e stabilisce, ve lo leggo proprio perché è questo quello che Lei doveva riportare, non quello del 2012, il 2012, Assessore, no, no, no, no, quella, per darle anche un'opportunità per dire ma che mi hai scritto qua, questo mi ha detto che nel 2013 è intervenuto e ha risolto tutto quanto il contrasto interpretativo delle sezioni regionali, non so se è chiaro il passaggio. Dice, guardate, non avete capito niente, ora vi dico io come si fa, e dice in tema di assunzioni, sempre sezioni della Corte dei Conti, non opera l'effetto prenotativo, voi mi dite che opera in virtù di quello che ha detto la sezione della Basilicata, l'anno prima, l'anno dopo si risolve questa questione, non opera l'effetto prenotativo, basterebbe questo Presidente per dire.

La delibera, io non voglio andare oltre, nella delibera che voi avete mandato non avete mandato una serie di informazioni, giustamente si trovano una delibera e ragionano su quella delibera, ma se avessero

chiesto a De Nigris o a chi che sia, ma è solo questa la delibera, no, vedi che ci sta anche quest'altra delibera, ci sta anche...tu devi tenere il quadro generale.

Lei è un medico, se uno potesse portarle a visitare solo una parte di fegato Lei direbbe guarda, su questa parte non ci sta niente, ma può darsi che quello affianco ci sta l'ira di Dio, così avete fatto con la delibera, c'hanno mandato la delibera e loro giustamente non potevano fare altro che dire questo, Assessore, sono stato esplicito anche nell'esempio?

Quindi ovviamente vi chiedo ancora una volta di ritirare il tutto, perché avete, ancora effetto slide, avete delle serie difficoltà se continuate, è un peccato, non sono difficoltà immediate, sono difficoltà che si presentano dopo, quando uno si è dimenticato, quando uno sta in una situazione di maggiore tranquillità e serenità, arrivano le cose di due anni prima.

Gli incarichi di vertice, gli esterni, li data anche nella durata, voi siete alle prese oggi con questo problema, vi esorto a ritirare quella delibera di ottobre, questa in contestazione, per le ragioni che io vi ho detto.

Ovviamente se Lei mi dà rassicurazioni ora, magari anche con una controreplica, di ritiro della delibera, io mi dichiaro...io mi dichiaro...va beh, diciamo a reconsiderarla, io mi dichiaro soddisfattissimo. Se Lei invece non me lo dice io ovviamente Presidente le preannuncio già direttamente che sarà oggetto di un Consiglio Comunale molto articolato, dove chiederò di accendere il televisore per proiettare le slide, perché non possiamo andare avanti con queste cose, e così chiariamo tutto a tutti. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie. Grazie a Lei.

3. INTERROGAZIONE PROT. N. 29109 DEL 11/04/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE QUARANTIELLO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, quindi l'interrogazione di De Nigris è questa.

Allora, c'è l'Assessore Lepore che aveva un problema di riunione o altro, che risponde alla interrogazione protocollo 29109, che è la numero 8 all'ordine del giorno, a firma del Consigliere Quarantiello. Vi è anche la risposta scritta Consigliere Quarantiello, che poi dopo le daremo.

Vado a leggere la sua interrogazione che è questa. Con delibera di Consiglio Comunale numero 32 dell'11/05/2010, fu approvato il progetto preliminare per l'importo di euro 400.000 da attingere da fondi regionali, successivamente, con delibera di Giunta Comunale numero 141 del 21/07/2010 fu variata la fonte di finanziamento da attingere non più da fondi regionali, ma da devoluzioni di mutuo.

Stranamente nei programmi triennali successivi dei lavori pubblici non è stata più posta nessuna somma a disposizione.

Con nota del dirigente alle opere pubbliche, in data 18/03/2014, protocollo 21398, si attesta che esistono fondi per devoluzioni di mutuo posizione 40, 80, 101/01 limitatamente ad un importo di euro 201.662,84, in quanto per la restante somma è già stata rivolta richiesta alla Cassa Depositi e prestiti per la realizzazione di altro progetto. E ritenendo di dover utilizzare l'altra parte di somme per devoluzione di mutuo per la costruzione del ponte in quanto stretto e staticamente non più idoneo per la pubblica incolumità, chiede di sapere l'altra parte della devoluzione di mutuo per quale progetto, se è prioritario rispetto alla pericolosità del ponte attuale, quindi è stata impegnata ed in che modo l'amministrazione intende risolvere in maniera urgente il problema.

Assessore Lepore, prego.

ASSESSORE LEPORE: Allora, rispondo all'interrogazione per la costruzione del Ponte Epitaffio. In merito all'interrogazione citata, con la quale il Consigliere Quarantiello chiede chiarimenti per il mancato inserimento nei programmi triennali approvati dal 2010 ad oggi del progetto sulla costruzione del Ponte Epitaffio, per la realizzazione del quale era stata prevista una spesa di circa...una spesa di 400.000 euro, alla quale si sarebbe fatto fronte con una devoluzione di mutuo, così come deliberato, con atto di Giunta Comunale, 241 del 21/07/2010.

Rispetto a questo si comunica quanto segue. La nota del dirigente del settore opere pubbliche, protocollo 21398 del 18/03/2014, chiarisce come sono state utilizzate le somme provenienti dalla devoluzione del mutuo, 804001, di euro 168.263,83, sono stati impegnati per la realizzazione del terzo programma di attuazione piano sicurezza stradale, già stato cofinanziato dalla Regione Campania.

Per tale motivo c'era urgenza da parte spettante del Comune di reperimento dei fondi, altrimenti si sarebbe perso il finanziamento richiesto alla Regione.

Quindi a disposizione dell'amministrazione comunale restano 201.000 euro. Di tale importo e quindi andiamo nel merito della situazione, deciderà il Consiglio Comunale, come tutti ben sanno l'allegato al bilancio, che è il piano triennale per gli investimenti, viene in Consiglio Comunale, ed è oggetto di decisione da parte del Consiglio Comunale.

Io rispetto a questo non ho problemi, visto che ho già inserito il piano triennale, anche se non nella prima annualità, ma nella seconda annualità. Ora però, rispetto al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dovrà fare, dovrà prendere delle decisioni, non ultime le criticità di fatto esistenti in città rispetto, faccio un esempio, la scala mobile, laddove abbiamo portato il preliminare in Giunta, preliminare tecnico, per

l'approvazione, e il costo è 241.000 euro, Lei poi è abbastanza, mi sembra che sia residente nelle contrade, nelle contrade intorno Benevento, che circondano Benevento, abbiamo una situazione franosa in atto, sulla quale bisognerà pur prendere dei provvedimenti, il progetto, che penso la settimana prossima andrà in Giunta, che prevede sempre in linea tecnica, perché non abbiamo la copertura economica, neppure la decisione da parte del Consiglio Comunale, prevede una spesa di 500.000 euro. A fronte a questo dobbiamo pure ragionare su tutto quello che c'è, su strade, le strade in città che ormai versano in una situazione di difficoltà, buche, è un problema ormai nazionale e coinvolge anche Benevento, rispetto a questo, Consigliere Quarantiello, il Consiglio Comunale, all'atto dell'approvazione del piano triennale per le opere pubbliche, laddove prevede espressamente, espressamente è previsto dalla legge, la copertura di spesa.

Ovvio che portare dentro un piano triennale una prima annualità se non c'è una decisione ragionata del Consiglio Comunale con la relativa copertura di spese, oggi sarebbe scrivere un libro di cui non si può...prendere un libro di cui non si può leggere, non si saprà il risultato.

Pertanto mi auguro che questa è la risposta, la chiosa tecnica, tecnicamente, alla risposta tecnica che gli è stata data, la risposta politica spetterà il Consiglio Comunale decidere come e quando, e cosa fare.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Quarantiello, a Lei la replica entro i cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Chiaramente io non sono soddisfatto della risposta data dall'Assessore Lepore, in quanto chiaramente caro Assessore, Lei sa fare bene la politica, sa fare bene il filosofo, però probabilmente sulle situazioni concrete, insomma, lascia un po' a desiderare.

Io continuo a ribadire, voglio capire innanzitutto questi 168.263 euro, che sono stati impegnati dalla devoluzione di mutuo, Assessore, chiedo scusa, sto parlando con Lei, in che data...eh, in che data sono stati impegnati, presumo da poco, di questa situazione della pericolosità del ponte, e di problemi di staticità oggettivi del Ponte Epitaffio se ne sta parlando, il Sindaco penso che si ricorda, dal lontano 2010. E nel 2011, nel programma triennale io ricordo che comunque questo Ponte Epitaffio fu inserito nel programma triennale e come fonte di finanziamento fu anche inserita la situazione per devoluzione di mutuo, quindi se è stato inserito comunque nel programma triennale del 2011, e la fonte di finanziamento è stata individuata come devoluzione di mutuo, eh, insomma, mi...e quel piano, e quel programma triennale dei lavori pubblici fu approvato dal Consiglio Comunale, quindi Lei oggi mi sta dicendo che per definire e per portare in porto la costruzione di quel ponte occorre una volontà del Consiglio Comunale, già c'è la volontà del Consiglio Comunale, c'è nel 2011, il problema è sempre della struttura che chiaramente pensa a fare e a risolvere probabilmente altre cose, ritenendo che altre cose siano sicuramente più imminenti, più urgenti, per come la pensa l'amministrazione attiva, sia ben chiaro, rispetto a situazioni di grosso pericolo, e a situazioni che fra poco, caro Assessore, probabilmente ci troveremo che quando qualcuno percorrerà quel ponte, mio malgrado, purtroppo, si troverà nel torrente Serretelle.

Allora, se Lei considera in questo momento che è più importante, è più importante andare a trovare la fonte di finanziamento per la scala mobile, che è pure un problema, rispetto ad andare a risolvere un problema pericoloso, ma realmente pericoloso per andare, per percorrere quel ponte, allora lo deve dire pubblicamente, ma lo dirà, ma lo dirà, lo dirà in Consiglio Comunale, perché noi faremo un Consiglio Comunale.

Voglio ribadire, in modo che rimane agli atti fonoregistrati, che se dovesse accadere qualcosa per, nei

riguardi di qualche cittadino che andrà a percorrere quel ponte, la responsabilità, visto che stiamo parlando di quella situazione dal lontano 2010, se ne assume tutta la responsabilità l'amministrazione attiva, tra parentesi, tra parentesi, se è possibile, ed io cerco di...se è possibile io cerco di implorare l'Assessore, l'amministrazione attiva, utilizzare questi 201.000 euro, guardate, quel ponte, contabilizzato a suo tempo per 400.000 euro, a dire il vero fu fatto un progetto, non so se Lei sa, fu dato un incarico senza dare un incarico per iscritto, un tecnico che poi eventualmente poi si dovesse...si andava avanti su quella situazione, sarebbe, avrebbe avuto forse...

PRESIDENTE IZZO: Chiuda.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Molto grande. Quel ponte può essere ridotto con di tubi armco, due corsie, una che va e una che torna, con un unico marciapiede, e probabilmente costa meno di 200.000 euro, cerchiamo di risolverli questi problemi, perché questi comunque sono cittadini di Benevento, e quindi le scale mobili sono...

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Quarantiello. Grazie.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Quindi faremo una mozione in Consiglio. Grazie.

4. INTERROGAZIONE PROT. N. 22575 DEL 20/03/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Capezzone, come le avevo accennato, alla interrogazione da Lei proposta, quella 20456, al numero 5, con la risposta scritta, l'Assessore Panunzio non è in grado questa mattina di fornirgliela, sarà cura della Presidenza nel momento in cui arriva ovviamente, fornirgliene immediatamente copia, e poi di riportarlo nel prossimo question time.

Allora, c'è l'interrogazione del...numero...allora, quella numero 5, la numero 6 che riguardava, dov'è la numero 6...quella che deve rispondere il Sindaco.sull'addetto...Fausto, c'hai.l'interrogazione numero 6, per favore, grazie. Sì, te lo do, te lo do. Infatti era qui.

Allora, interrogazione numero 6. Allora, proposta dal Consigliere Orlando, che ha due interrogazioni, la prima risponde il Sindaco, la seconda l'Assessore Del Vecchio ha comunicato che non rientra in tribunale, speriamo che ce la faccia ad arrivare in tempo, è dura per me mettervi d'accordo, molto dura.

Allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, tenuto conto che è in atto una definizione della pianta organica, tenuto conto che la stessa ha generato non poche difficoltà, sia per quanto riguarda l'organizzazione e l'efficienza degli uffici, sia per quanto attiene le risposte ai cittadini, tenuto conto che tra le anomalie contenute in essa ve ne è una che mette in chiara evidenza la reale volontà dell'amministrazione, che sebbene attraverso il Sindaco spesso dichiara una necessità di potenziamento della comunicazione, in realtà ha quasi del tutto azzerato un servizio da sempre considerato un fiore all'occhiello dell'ente.

Tenuto conto che si è proceduto infatti ad un vero e proprio declassamento dell'ufficio stampa che sin dalla sua istituzione era alle dirette dipendenze del Sindaco e del suo staff, mentre ad oggi risulta essere inserito nel settore personale, tenuto conto che si tratta solo dell'ultimo tassello di una politica messa in campo sin dalla prima amministrazione Pepe attraverso la nomina di un portavoce del Sindaco e al conseguente trasferimento, poi rientrato a seguito dello scalpore mediatico che tale scelta suscitò del responsabile dell'ufficio stampa all'URP, ufficio relazioni col pubblico.

Tenuto conto che all'epoca si sopresse anche l'agenzia stampa ASCOBEN interna al Comune, e si affidò all'esterno il servizio di informazione alla cittadinanza, utilizzando un periodico, tra l'altro non più di proprietà del Comune, e privo persino, come impone la legge, di iscrizione al tribunale.

Tenuto conto che per concludere si sopresse di fatto l'ufficio stampa, trasferendo uno dei due giornalisti che ne facevano parte ad altro settore, e così facendo si svuotò delle funzioni svolte l'unico addetto stampa rimasto, chiede di sapere se tale svuotamento è confermato attraverso le scelte operate con la nuova pianta organica, come è possibile nell'era della comunicazione globale fare a meno di un servizio considerato in altre realtà comunali assolutamente strategico, come mai ad oggi non risultano in essere altre forme di comunicazione se non quelle istituzionali a mezzo sito o ufficiali, se si ritiene che l'unica unità presente in tale ufficio debba coadiuvata da altri, e, se del caso, con quale criterio sarà selezionata, se la revisione in atto della pianta organica, dovuta alle problematiche scaturite in queste settimane e sopra evidenziate, porterà anche ad una seria riflessione mirata su quanto espresso sin d'ora.

PRESIDENTE IZZO: Prego Sindaco.

SINDACO PEPE: Eh va beh, ma io quando vengo chiamato in causa rispondo. Se mi chiami in causa io rispondo Gino, non mi tiro mai indietro, quindi.

Stavo salutando il Presidente, mi hai distratto, al Presidente, agli Assessori, ai Consiglieri, rispondo a

questa interrogazione partendo da una considerazione iniziale. È evidente che in tema di spending review abbiamo dovuto fare delle riduzioni attinenti anche la pianta organica, quindi la dotazione organica.

A tutti risulta noto che abbiamo una riduzione del 20% relativamente al comparto sia dei dirigenti, in previsione intendo dire, non quelli che sono attualmente in servizio, in previsione del 20%, sia attinente il comparto dei dirigenti, dicevo, che è quello attinente il comparto dei dipendenti del Comune di Benevento, vale a dire che la nuova dotazione organica si compone, come Lei sa, otto settori anziché 10, proprio per essere pragmatici rispetto ai numeri, ed abbiamo diminuito, cioè assolutamente tolto tutte quante quelle strutture extra, come dire, dotazione organica, extra settori che potevano appesantire in una qualche maniera non solo la predisposizione dell'ente, di per sé l'organizzazione dell'ente, di per sé, ma la questione economica finanziaria.

Detto questo, Lei sa che abbiamo anche adottato qualche ulteriore atto deliberativo, in ordine alla programmazione del personale, che ha visto ridurre di circa, ora vado a memoria, 120 unità, la possibilità di assunzione all'interno del Comune di Benevento, vale a dire una pianta organica di 600 unità è stata ridotta con atto deliberativo a circa 480 unità, ora unità più, unità meno, evidentemente Lei sa anche che siamo circa 90/100 dipendenti al di sotto addirittura del taglio del 20%, quindi evidentemente a noi questo dice poco perché oramai siamo con una dotazione organica di personale di circa 390 unità.

Non vado fuori argomento, nel senso che tento di darle dei parametri che Lei conosce per dirle che abbiamo ragionato esattamente con un tema, che è quello della spending review e del rientro.

È chiaro che all'interno di questa nuova predisposizione c'è anche l'ufficio stampa. Ora, l'ufficio stampa, come Lei sa, prima di questa delibera era inserito nei programmi di staff, i cosiddetti programmi di staff, che erano collegati direttamente al Sindaco.

Forzo il ragionamento e Lei mi comprenderà. Se fossero rimasti i programmi di staff e fuori l'ufficio stampa evidentemente la sua interrogazione non faceva una grinza, bisognava dare una spiegazione del perché, perché altrimenti non era meglio concepibile, spiegabile una questione di questo tipo.

È chiaro invece che l'ufficio stampa, che era inserito nella programmazione di staff, ha seguito la programmazione di staff che mi sembra o mi è sembrata essere, o ci è sembrata essere insomma la cosa più idonea da fare in questo tema di spending review, ed evidentemente l'ufficio stampa ha seguito la programmazione strategica.

Lei sa che il sistema di staff è diventato programmazione strategica personale, in questa nuova individuazione, per cui non sono stati fatti sicuramente dei tagli mirati, sono stati fatti dei tagli con un ragionamento più globale, e nella fattispecie diciamo l'ufficio stampa non è stato trattato, tra virgolette, se proprio vogliamo intenderla in questa maniera, né peggio, né meglio, di come lo era stato sino al giorno prima, insomma all'incirca voglio dire, non è cambiato nulla se non un riallocamento, riallocazione, della questione del personale.

Altra questione che Lei ha citato. Il portavoce. Io ho utilizzato, utilizzato è un termine improprio, mi sono avvalso, diciamo meglio, perché insomma è stata una forma di collaborazione assolutamente importante per quanto mi riguarda, i rapporti peraltro con la stampa, o la comunicazione più in generale sono sempre difficili, e peraltro Antonio, che Lei conosce bene, Orafo, mi ha sempre detto, e me lo diceva oramai da qualche anno, l'importante, si adombreranno i giornalisti, oggi non è più importante avere semplicemente un rapporto con la stampa, forse è quasi in variante rispetto alle questioni istituzionali, è importante avere una comunicazione con la città che è cosa molto più difficile e non avviene per i canali normali di comunicazione, cosa che Lei conosce bene, dico delle banalità per Lei, ma evidentemente ci

stanno anche in questo ragionamento che stiamo tentando di fare.

In questo clima di spending abbiamo peraltro ridotto anche la dotazione dell'ufficio stampa, non c'è più il portavoce, al di là del fatto che non c'è più Antonio Orafo, ma non c'è più proprio il portavoce come figura, non è che quello è un posto vacante, non c'è proprio più, è stato cassato, cancellato.

Io nella nuova programmazione del personale peraltro ho richiesto che venisse inserito il portavoce.

Rispetto a queste questioni devo dire che probabilmente, probabilmente ritorneremo su quell'atto deliberativo di programmazione, perché si sono necessità impellenti che mi derivano da alcune richieste pressanti dei servizi sociali, oggi forse è il caso di dire sì a quelle questioni che ancora non riusciamo a dirimere dal punto di vista della sistemazione dell'ufficio di piano, e fare passo rispetto alla questione portavoce, non perché, come dire, siamo degli eroi sul campo, o immaginiamo che, ma poiché evidentemente bisogna far quadrare questi conti, e le garantisco, ma Lei questo lo comprende, che al di là dei tagli del 20%, al di là della spending, poi esistono norme stringenti sui turn over, sulla spesa corrente e sulle altre programmazioni del personale, su quelli a tempo determinato, su quelli a tempo indeterminato, sul 50% di quello che era nel 2009, cioè l'Italia è il paese non solo della legge, come dire, di riferimento, ma dei mille cavilli a quella legge di riferimento che ti contingenta in maniera assoluta quella possibilità di spesa.

Questo capita evidentemente anche nel personale, e quindi peraltro probabilmente non avremo il portavoce nemmeno a breve, come io mi auguravo, ma insomma dovremmo aspettare un altro poco. Per me è chiaro che rimane strategica la questione dell'ufficio stampa, ma rimane strategica per la questione fondamentale e secondo me, come dire, deve essere forse ancora centrata meglio, di quello che vuol dire avere un ufficio stampa che fa comunicazione istituzionale, io non ho mai chiesto all'ufficio stampa di render noto un mio parere.

Io ho chiesto in questi anni, quello se lo chiede al portavoce chiaramente, con una funzione ben diversa, come Lei sa, conoscendo la legge di riferimento. All'ufficio stampa io chiedevo di render note le delibere, di render noti gli atti, di render noti i lavori, di render noto in maniera istituzionale quello che un ente fa, in questo un po' ci ha aiutato anche l'obbligo, anche questo normativo della pubblicazione degli atti, come Lei sa, sul sito, per fatto pubblicitario, quindi non per scelta, no, anche lì ci siamo dovuti cimentare, finalmente ci siamo riusciti, delibere, determine, atti importanti, come dire, che vengono, De Nigris, ma non fare sempre suggerimenti nell'orecchio, non stiamo a scuola, no, no, sto scherzando, sto scherzando, sto scherzando, e quindi dicevo, e quindi dicevo anche quella è una forma oramai di comunicazione istituzionale importante, anzi, l'attenzione del web, se così la vogliamo definire, è molto più attenta a quella comunicazione, che è assolutamente asettica, perché quella è la comunicazione di un numero, di un atto, di un oggetto, e quindi evidentemente di uno svolgimento rispetto invece ad una comunicazione standard che negli anni pur abbiamo avuto.

Noi avevamo superato ACOBEN, che Lei conosce bene perché ha partecipato a quel progetto, in maniera diretta, con Bene Comune negli anni successivi, anche quello è un bel progetto, secondo me, che ha anche funzionato bene con finalità un po' diverse, poi è cambiata un po' la legge di riferimento sull'editoria, e per cui i problemi di registrazione, o quant'altro, e però anche quello è stato visto come questione di taglio, perché anche quel progetto aveva un costo, distribuire a circa 20.000 famiglie, utenti, se così li vogliamo definire, quel giornalino molto importante, insomma, aveva un costo che poi non ci siamo più sentiti di avallare, atteso questo clima di spending review.

Lei sa meglio di me che Cottorelli è solo la settima spending review che noi viviamo in questi anni, ma

insomma ce ne sono state le prime sei che sono state molto incidenti dal punto di vista della predisposizione dei bilanci, per cui se avessimo la possibilità evidentemente io rafforzerei l'ufficio con un portavoce, se avessimo la possibilità evidentemente io rafforzerei anche l'ufficio comunicazione, l'ufficio stampa per così dire, con altre figure professionali, perché evidentemente è importante, atteso che stiamo a 390 dipendenti su una pianta organica già ridotta che ne dovrebbe vedere 480.

Se avessimo ancor di più è evidente che io riproporrei Bene Comune, perché mi è sembrato anche quello un esperimento importante, conoscitivo, che in una qualche maniera è stato apprezzato, però in questa fase le debbo dire stiamo ancora in un clima di piano rientro, se proprio la vogliamo mettere in questo senso, e per cui non stiamo avallando scelte di questo tipo.

E' evidente però che il proprio lavoro, e questo che penso che Lei, come dire, da questo punto di vista ha lo stesso mio atteggiamento, il proprio lavoro non lo si può, lo si deve sempre svolgere, a prescindere delle volte dalle condizioni al contorno nelle quali ci troviamo a lavorare.

Se questo vale per la politica, vale per gli amministratori, vale per tutti, non perché qualcuno magari immagina di avere un difficoltà operativa e per cui molto spesso negli enti pubblici e nelle strutture pubbliche io vedo che si tirano i remi in barca e quindi ci si mette un attimo sull'attendismo dicendo o mi si sistemate, o mi rendete, o mi fate, oppure opero.

Insomma, io capisco tutto, capisco i problemi, com dire, del lavoro, capisco i problemi dei lavoratori, capisco i problemi sindacali, però dico che il clima che viviamo in questo paese, se è completamente diverso per la politica, qualcuno non ha capito che è completamente diverso per tutti, anche per chi tiene un posto di lavoro, e per cui dovrebbe di più operare, di più tentare di dare il proprio contributo, e questo evidentemente non vale per uno, ma non mi permetterei mai di dare un giudizio di merito ma vale per l'intero comparto pubblico di questo paese, e quindi anche il nostro evidentemente, quello che amministrano, che dovrebbe fare un po' la differenza rispetto ad un periodo così difficile e così negativo.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Sindaco, se mi dà la...la metto agli atti. Grazie. Consigliere Orlando, a Lei la replica, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Grazie Presidente, grazie Sindaco per la risposta puntuale, e per certi versi anche esauriente.

Presidente, mi consenta prima un passaggio che da stamattina caratterizza un attimo i lavori del Consiglio, eccetera. Vorrei utilizzare un sistema che ha utilizzato uno dei nostri leader, ex credo, cioè vorrei smentire quanto riportato, vorrei chiarire il concetto che avevo detto, mi spiace che è andato via Lepore, ieri nel corso di una manifestazione pubblica, così faccio...ah, anche Lei mi ha ripreso, quindi ha letto anche Lei, no, no, no, non mi devo scusare, io ho semplicemente...devo chiarire che quando, partendo da me, per fortuna ho detto partendo da me, parlavo di capre nell'ovile intendevo che oggi si viene spesso in Consiglio Comunale, si perde molto tempo nelle attese, non si ricevono le risposte, ma io non parlavo solo di questo Consiglio Comunale, parlo dei Consigli Comunali in genere, come delle assemblee pubbliche in genere, ecco perché c'è anche un po' di ventata anti politica, perché l'ascoltatore, il telescoltatore, il telespettatore, o il pubblico presente nei Consigli si rende conto, caro Presidente, come stamattina, che alcune volte sembrano delle cose inutili dove quattro persone si vedono, ma io parlo di chi sta al di fuori.

Allora, ci si sente portati...no, no, è questa la spiegazione, tra l'altro il pastore, il buon pastore, è arrivato puntuale, il buon pastore, per cui, va beh, chiarita questa cosa.

Io non a caso avevo indirizzato questa interrogazione all'Assessore alla Comunicazione, perché non so se esiste questa delega, confesso la mia ignoranza, non so se nella redistribuzione esiste l'Assessorato alla Comunicazione, mi sembra che non, nella nuova, almeno nel Pepe bis, per ora no...oh, lo so bene, lo so bene...e certo...Maccauro, sì, ed è certa anche un'altra cosa Sindaco, al di là dei rapporti che...io non è certo che le volevo consigliare il portavoce in modo che Lei fa bella figura tutte le...era impossibile che io le consigliavo una cosa del genere, però oggettivamente alcune volte va al di là del consiglio, Lei mi darà ragione, mi ha dato ragione, credo che in prospettiva anche Lei intenda rafforzare questo servizio perché? Perché ritengo che veramente la comunicazione non personale, ma quella istituzionale diventa una chiave di volta ormai per far conoscere e anche per far partecipare i cittadini, allora, quando io mi sono chiesto alcune cose, al di là diciamo probabilmente della difesa della persona nel merito della quale non sono entrato, perché io non devo difendere nessuno, ognuno si sa difendere da solo, e penso che anche la risposta non era indicativa di nessuno, quando si dice tutti devono lavorare investe tutti noi, insomma. Detto questo però, credo che oggettivamente ci sia, credo, siamo tutti convinti che c'è un grande momento di crisi e che bisogna fare, procedere a dei tagli, ritengo però spesso che ci siano delle cose strategiche che non possono essere tagliate, ovviamente se Lei mi dice tra i servizi sociali e la comunicazione per che opto, io non posso che dirle assolutamente per i servizi sociali, visto il momento particolare. Se invece però si può dare un attimo di attenzione ad una problematica che penso sia di tutti gli enti, a partire dal governo insomma, ormai non parlo di slogan, parlo di comunicazione, cioè il cittadino deve essere informato, oggi abbiamo dei mezzi straordinari a partire dai giornali, ma anche a partire dai siti internet, dai siti web, eccetera, per cui, il sito istituzionale anche non è solo un sito di consultazione, di delibere e determine, su cui tra l'altro ci siamo battuti molto perché bisognava solo applicare la legge per renderle pubbliche, ancora non siamo al pieno dell'efficienza, ma un grande passo in avanti è stato fatto, no, un grande, un grande passo in avanti è stato fatto, no, le cose che si fanno non bisogna smentirle perché ci sono, per, però, però, caro Sindaco, quando Lei dice e la pianta organica, la spending review e altri problemi di questo tipo, ma allora Lei mi sta dicendo che era necessario farlo, ed io ne prendo atto, ovviamente la spending review non è scomparsa, la pianta organica esiste ancora, ci avviamo, da quello che so, ad un momento di riflessione, vi avviate ad un momento di riflessione sui dirigenti.

Un dirigente sicuramente costa se non l'equivalente di un ufficio stampa ma più o meno, allora, una riflessione la dobbiamo fare insieme, dobbiamo, la dovete fare soprattutto voi, volendo la facciamo insieme, dobbiamo verificare oggettivamente quanti dirigenti servono, e poi collegare la scelta dei dirigenti ad una cosa banale per il privato, meno banale per il pubblico, i dirigenti hanno degli incarichi e devono, lo continuo a ribadire, raggiungere degli obiettivi, se gli obiettivi non si raggiungono, nelle società private, il dirigente cambia azienda.

Allora credo che ci debba essere un organo supervisore che controlla se si raggiungono degli obiettivi, ovviamente, Lei che sa come me come funziona, anche nelle aziende private spesso, spesso gli obiettivi si centrano sempre, e a centrarli sono sempre i dirigenti, poi i sottoposti, come accade per esempio anche nella mia azienda, chi ha collaborato poi non è partecipe, però il dirigente è riuscito, era dovuto, e invece il dirigente raggiunge l'obiettivo.

Oggi come oggi credo che in tema di spending review allora facciamolo un po' tutti il sacrificio, è incredibilmente fuori luogo che dirigente del nostro Stato vengano pagati quanto vengono pagati, ed è dibattito di questi giorni, speriamo che il Presidente del Consiglio, il vostro ma anche il nostro

momentaneamente, Presidente del Consiglio prenda a cuore questi tagli reali, è impossibile pensare che ci siano delle persone che, come buona uscita, prendano 40 milioni di euro, insomma, è una follia, è una follia, e pure è accaduto.

Allora, chiudo Presidente, sulla questione comunicazione, io direi, e a parte che le segnalo che è stata presentata il 20 marzo, ed io avevo visto, conoscendo un po' tutto l'ambiente della comunicazione, essendo anche io giornalista, avevo visto una presenza e pensavo che questa presenza, pur essendo un amico anche personale, fosse destinata ad essere avviata a quel ruolo, invece credo di aver capito che è solo un rapporto fiduciario tra due persone, quindi non c'entra niente, non c'entra niente, però, però dico, stranamente, se fosse possibile forse sarebbe anche positivo che ci fosse un professionista che riesce a comunicare con la città in modo serio, puntuale, eccetera, facendo il suo dovere.

Quindi solo questa era l'intenzione dell'interrogazione.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Orlando.

5. INTERROGAZIONE PROT. N. 34492 DEL 06/05/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE CAPEZZONE.

PRESIDENTE IZZO: Allora, il Consigliere Capezzone aveva chiesto se era possibile...la sua interrogazione che è al punto dieci, e protocollo 34492 del 06/05/2014, a cui risponderà l'Assessore Coletta.

Vado alla lettura della interrogazione Consigliere. Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che agli atti del settore urbanistica risultano giacenti 17 istanze ai sensi dell'articolo 7 comma 2, legge regionale 19/2009, riqualificazione di aree urbane degradate, acquisite in un arco temporale che va dall'11/11/2010 al 20/04/2012, che alla data del 15/06/2012 per 9 di queste risultava già definita la fase preliminare con conseguente trasmissione del piano urbanistico attuativo, da parte dei privati interessati, per altre due la proposta progettuale era stata ritenuta non fattibile, altre 4 risultavano ancora in itinere ed in fase preliminare, e per altre due ancora risultava da attivare la fase preliminare.

Considerato che il Consiglio Comunale di Benevento, con delibera numero 12 del 25/02/2010 nella tavola 3 allegata individuava gli ambiti di riqualificazione e perimetrava l'area urbana di intervento.

Rilevato che il concetto di area degradata è compiutamente definito dalla norma regionale all'articolo 2 lettera A che il Consiglio Comunale si appresta ad approvare le linee guida, abbiamo già fatto per gli interventi di riqualificazione, chiede di sapere se agli atti sin oggi posti in essere dalla struttura amministrativa e tecnica del settore pianificazione abbiano natura vincolante per l'amministrazione soprattutto con riferimento ai piano urbanistici attuativi già depositati.

Se la stessa struttura si è mai pronunciata sulla natura degradata delle aree oggetto di tutti i 17 interventi in quanto non appare plausibile che per alcuni detta pronuncia vi sia stata, ancorché negativa o positiva, per altri tale pronuncia sia rimasta sospesa, per altri ancora incredibilmente mai sia stata effettuata, dovendosi per rigore garantire a tutti gli istanti uniformità di trattamento, a prescindere da strumentali, anzi interpretativi *contra legem*, *contra ius*, in capo ai responsabili della struttura.

Appare di fatto singolare il modo di procedere della struttura e dei responsabili tecnici amministrativi, considerati i termini di procedimento previsti dalla legge regionale e statale, 90 giorni, nonché l'arco temporale di acquisizione delle istanze. Tanto per non parlare della ratio della norma che ha finalità di attivare iniziative a sostegno dell'economia e a fronte della crisi.

Si chiede inoltre di sapere se anche alla luce delle linee guida e dei criteri che il Consiglio Comunale si appresta ad approvare non sia configurabile una disparità di trattamento per istanze giacenti, trattate in maniera difforme non solo sul piano della tempistica, ma anche sul piano della valutazione tecnica e giuridica.

Infatti è normale che prima si definiscono le regole ed i criteri e poi si esaminano le istanze, o forse si vuole favorire alcuni e penalizzare altri, con criteri specificati successivamente all'acquisizione dei progetti? È evidente che alla luce dell'operato della struttura amministrativa e tecnica del settore urbanistico il rischio di dannosi contenziosi anche di natura penale potrebbe essere alto, con danno per l'amministrazione e l'economia della città. Si chiede pertanto infine di sapere quali sono le ragioni ufficiali delle quali devono farsi carico Sindaco e Assessore con la risposta scritta che ivi si richiede, che hanno determinato il blocco delle procedure per due anni, con ogni riserva, Consigliere Avvocato Roberto Capezzone.

Assessore, a Lei, se poi dopo è in possesso di una risposta scritta, copia ne sarà fornita anche all'interrogante. Grazie.

ASSESSORE COLETTA: Allora, il sottoscritto Assessore Coletta, all'atto del suo insediamento nel Comune di Benevento, ha trovato, relativamente agli interventi di riqualificazione urbanistica previsti dalla legge regionale 19 del 28/12/2009, successivamente emendato con le leggi regionali numero 1 del 2011 e numero 1 del 2012, e numero 40 del 2012, noto come piano casa, la seguente situazione: il Consiglio Comunale, in ottemperanza a quanto contemplato dalla norma regionale, ha definito, con deliberazione numero 12 del 25 febbraio 2010, la perimetrazione degli ambiti all'interno dei quali consentire l'intervento di riqualificazione urbanistica, di cui all'articolo 7, comma 2.

Con deliberazione numero 246 del 21 luglio 2010, la Giunta Comunale ha approvato i criteri per la determinazione del valore di trasformazione, e per la definizione delle modalità di attuazione degli interventi negli ambiti perimetrati, con la succitata delibera di Consiglio Comunale numero 12 del 2010. Con decreto di Giunta Comunale numero...con delibera di Giunta Comunale numero 33 del 25 febbraio 2011, sono stati rivisitati gli indirizzi per l'attuazione dell'intervento di riqualificazione urbanistica approvati con delibera di Giunta Comunale numero 246/2010.

Con delibera di Giunta Comunale numero 44 del 2011, del marzo del 2011, è stato approvato lo schema di convenzione relativo all'intervento di cui all'articolo 72 della legge comunale, della legge regionale in argomento.

A decorrere dal gennaio 2010, e fino al 20 luglio 2012, erano stati trasmessi 21 progetti di intervento che interessavano aree del periurbano, circostante dunque...dunque, circoscritte nella perimetrazione approvata. A questi se ne sono aggiunti altri due nel mese di aprile del 2014, qua c'è un errore, va bene, uno dei quali presentato come integrazione di un progetto già avviato in istruttoria.

I singoli progetti di intervento presentano caratteri organizzativi prevalentemente puntiformi, di limitata consistenza planimetrica, tali da non prospettare agevoli azioni di riqualificazione ambientale.

Si fa presente che la normativa relativa al piano casa, di cui alla legge regionale 19/2009, ha subito continue modificazioni attraverso una serie di leggi che hanno introdotto nuove e/o diverse prescrizioni, come ad esempio quelle riguardanti le altezze dei fabbricati, nonché diverse metodologie.

Per tale motivo i progetti presentati sono stati continuamente modificati per adeguarli alle nuove norme ed ai nuovi indirizzi. L'ultima legge modificativa è del gennaio 2012, mentre la nota protocollo numero, del...numero 0074...eccetera, eccetera, con cui la Regione Campania ha inteso fornire risposta ad alcuni quesiti, e con cui ha chiarito definitivamente che gli interventi ex articolo 7 comma 2 si attuano attraverso la preventiva approvazione del PUA, è addirittura del 23 ottobre del 2012.

In seguito alle necessità di chiarimenti relativi alla effettiva definizione degli ambiti versanti in condizioni di degrado all'interno delle aree perimetrare individuate dalla delibera del Consiglio Comunale numero 12 del 2010, l'istruttoria dei progetti presentati ha subito un rallentamento procedurale.

Alla data della mia nomina ad Assessore, dei 21 progetti presentati 9 risultavano in avanzato corso di istruttoria, ed in particolare per 7 di essi erano stati trasmessi i relativi piani urbanistici attuativi, che avevano consentito l'avvio delle procedure di valutazione erano stati redatti i verbali conclusivi della fase preliminare di concertazione con il Comune.

Dieci proposte risultavano in fase preliminare di istruttoria, mentre due proposte non risultavano ammissibili perché prive dei requisiti di base previsti dalla norma.

Si precisa inoltre che ai 21 progetti se ne è aggiunto un altro nel mese di aprile del 2014, e un secondo presentato come integrazione ad una proposta già presentata.

Nessuna delle proposte presentate sono state compiutamente definite in quanto per nessuna di esse è

stata mai emessa un autorizzazione edilizia e urbanistica, né atti equivalenti, o che potessero abilitare il richiedente ad alcunché. A tale proposito si ricorda che l'approvazione del piano urbanistico attuativo è di competenza della Giunta, e che l'individuazione dell'interesse pubblico per concedere la deroga è prerogativa del Consiglio Comunale.

Avendo preso visione di ogni singolo progetto, ed avendo effettuato un sopralluogo per verificare in prima istanza, dico personale previsione, in prima istanza, se le aree interessate dall'intervento avessero posseduto i requisiti della condizione di degrado richiesta, come pregiudiziale di intervento, ho inteso collocare, convocare l'intero gruppo dei progettisti, dapprima collegialmente, nel giugno del 2013, e successivamente con incontri individuali, luglio 2013, per formulare le prime considerazioni valutative, con suggerimenti migliorativi anche di natura progettuale mirati a ricondurre le proposte nel regime della legalità.

In parallelo in uno con la Commissione Urbanistica ho proceduto a definire un condiviso indirizzo metodologico inteso come linee guida per la progettazione, e per la valutazione delle proposte che sono state approvate dal Consiglio Comunale nella seduta dell'8 maggio corrente anno.

La Commissione Urbanistica era stata interessata dalla questione già nel mese di marzo del 2012, più di due anni fa, e dopo un confronto lungo e faticoso, circa 40 riunioni, il 14 marzo di quest'anno ha espresso parere favorevole sulla proposta di delibera recentemente approvata dal Consiglio Comunale.

Si ricorda che il Consigliere Capezzone ha votato favorevolmente alla proposta, anzi è stato parte attiva presentando anche un emendamento, anch'esso approvato nel Consiglio. Premesso che la struttura non si è mai pronunciata sulla natura...sulla natura degradate oggetto di intervento, su nessun progetto, né positivo, né negativo, e che tale valutazione va effettuata anche in relazione al grado di riqualificazione che si persegue, con la proposta progettuale, è proprio per garantire a tutti uniformità di trattamento, le istanze pervenute saranno esaminate un ordine cronologico di presentazione, e saranno valutate tutte con gli stessi criteri, con gli stessi riferimenti normativi sulla base degli indirizzi approvati con la recente delibera del Consiglio Comunale, e seguiranno le stesse procedure.

Pertanto possono apparire non veritiere, del tutto inopportune, fuorvianti o tendenziali alcune affermazioni contenute nelle interrogazioni. Gli elaborati finora presentati, anche da coloro che si trovano in una fase più avanzata, sono quelli necessari per effettuare una corretta valutazione della riqualificazione dell'area e del contesto circostante, della qualità architettonica, dell'impatto ambientale, delle destinazioni dei fabbricati, comprese la parti da cedere al Comune, e della quantificazione economica degli stessi. Tutti questi elementi sono infatti indispensabili per poter fare una corretta valutazione complessiva, sia da parte della struttura che deve relazionare il Consiglio Comunale, che da parte del Consiglio Comunale stesso.

Questo Assessorato, a valle dell'approvazione delle linee guida, è in grado da oggi di riprendere la procedure di istruttoria temporaneamente sospese. Questa è la nota che...

PRESIDENTE IZZO: È stata già...noi l'abbiamo vero...la abbiamo, la può tenere Assessore. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Grazie Presidente. Allora, la occasione di questo question time è opportuna un po' per chiarisci le idee, perché sul merito della questione attinente gli indirizzi che doverosamente il Consiglio Comunale ha approvato, io non ho proposto alcun emendamento, lo ha proposto il collega Quarantiello sul piano casa, se ricordo bene, non l'ho proposto io, forse c'è stata una...un po' di

confusione. Quell'emendamento lo ricordo bene perché l'ha scritto il Consigliere Quarantiello, lo abbiamo anche proposto al Dirigente Zotti, in quell'emendamento c'era scritto di esaminare prioritariamente le istanze...no, prioritariamente le istanze già giacenti.

Perché prioritariamente, perché è chiaro che il principio cardine è l'ordine cronologico, io non sono d'accordo e non sono soddisfatto della risposta perché ritengo che la norma non attribuisca alla amministrazione, alla struttura tecnica quella che in diritto amministrativo si chiama discrezionalità tecnica, cioè il grado di riqualificazione è assolutamente parametrato dalla normativa, ci sono degli indici ben precisi che il privato deve rispettare per garantire la pubblica utilità e/o pubblico interesse.

Quindi io non credo che ci sia spazio a che la struttura tecnica possa ritenere in via di discrezionalità tecnica e/o amministrativa qual è il grado di riqualificazione. Mi sembra invece che le linee guida correttamente hanno indicato una serie di elementi che sono necessari e che noi abbiamo assolutamente condiviso in Consiglio.

Ora, dal punto di vista del procedimento amministrativo, a me sembra singolare che sia avvii una fase preliminare diciamo istruttoria, va, perché le fasi del procedimento amministrativo quelle sono, la fase della domanda, la fase istruttoria e la fase decisoria, ora io trovo singolare, e se vi sono atti di sospensione del procedimento, beh, i privati li potranno valutare tranquillamente, ma trovo singolare che anche a fronte di modificazioni della normativa, eh, non si sia provveduto a rispettare questo tipo di tempistica, perché, dalla documentazione in mio possesso, che non ho, e che avrò sicuramente, che dovrò sicuramente produrre, dalla documentazione che io ho, risulta che addirittura ad un certo punto il dirigente ha richiesto un parere legale, e in quel parere legale ha chiesto all'ufficio legale una serie di cose, ed io ho questo documento, quindi mi sembra strano che dopo tre anni la struttura tecnica, dopo aver chiesto addirittura per qualche istanza pareri agli organi competenti, sovrintendenza, e quant'altro, mi sembra molto strano che ad un certo punto il dirigente si ferma e chiede all'ufficio legale beh, io non riesco a capire come si individua l'area degradata, quali caratteristiche deve avere e addirittura il dirigente scrive in quella lettera, che ho riletto attentamente, dice i quattro elementi che indica l'articolo 2 della norma devono essere considerati alternativamente o cumulativamente, allora, francamente Assessore, io rispetto assolutamente il contenuto della sua risposta e do...gli riconosco un valore di ufficialità, e quindi parzialmente mi ritengo soddisfatto, non mi ritengo invece soddisfatto rispetto alla tempistica dei procedimenti e alla necessità di una sospensione di questi procedimenti, perché se un procedimento amministrativo si sospende, beh, ci vuole una motivazione corretta, che può essere, come Lei dice, nella interrogazione la modifica normativa, ma ci sono delle istanze che non sono interessate dalla modifica normativa, la questione delle altezze, beh, la questione dell'altezza normalmente l'altezza è normata nella nostra strumentazione urbanistica, è normata dal piano, quindi non vedo come la legge regionale possa intervenire sulle altezze, può intervenire trattandosi di intervento in deroga, può intervenire con elementi migliorativi, ma mai con elementi restrittivi, comunque su questo Assessore è necessario fare chiarezza ossia sui singoli procedimenti, sulla tempistica dei singoli procedimenti, sulle valutazioni e sugli atti che sono stati posti in essere dalla struttura tecnica, per cui io, nel dichiararmi non soddisfatto in ordine alle questioni procedurali evidenziate in questa risposta, annuncio la trasformazione della interrogazione in mozione, con riserva di produrre la documentazione per ogni singola istanza. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere.

6. INTERROGAZIONE PROT. N. 29100 DELL'11/04/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE QUARANTIELLO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, interrogazione al punto 7 dell'ordine del giorno, protocollo 29100, a firma del Consigliere Quarantiello.

Allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, considerato che con delibera di Giunta Comunale numero 38 del 02/02/2010, e successiva, numero 89 del 18/03/2010, è stato inserito della nuova delimitazione del centro abitato, articolo 3, 4, del decreto legislativo 30 aprile 1992 numero 285, il tratto compreso fra la chilometrica 255 + 858 alla chilometrica 257 + 353, che secondo il nuovo codice della strada la strada Appia sarebbe dovuta essere riclassificata già da tempo come urbana con segnaletica orizzontale e verticale, con appropriato marciapiede e di impianto semaforico, nell'incrocio ad alta pericolosità, come risulta da quello con la parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio, e che i residenti sono quotidianamente esposti al rischio di incidenti e di vita, vista la grande pericolosità della strada Appia in quanto si verificano ripetutamente e ciclicamente incidenti anche mortali, che l'amministrazione comunale di Benevento dovrebbe avere la coscienza ed il dovere di salvaguardare le vite umane, chiede perché a tutt'oggi non si è provveduto a ciò, e quanto tempo ancora i cittadini devono attendere.

Assessore Iele, prego.

ASSESSORE IELE: Allora, con riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere Comunale Ingegnere Quarantiello, relativa alla località Epitaffio, di questo Comune, premesso che il decreto legislativo 285/92 all'articolo 4.1 testualmente recita: ai fini dell'attuazione della disciplina della circolazione stradale, il comune provvede con deliberazione di Giunta alla delimitazione del centro abitato, e premesso che la suddetta delimitazione, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento di esecuzione in attuazione dello stesso codice della strada, e aggiornabile periodicamente in relazione a quelle che sono le variazioni delle condizioni in base alle quali si è provveduto alle delimitazioni stesse, c'è da dire che il Comune di Benevento nel corso degli anni ha approvato diverse perimetrazioni del centro abitato lungo il tracciato della strada statale 7 Appia all'interno del proprio territorio comunale, con conseguente riclassificazione di viabilità.

Tutto ciò premesso alla presente interrogazione si risponde come segue. A seguito di diversi e attenti sopralluoghi eseguiti dal settore polizia municipali guidati appunto dal Dirigente Dottor Moschella, si è accertato che è necessario posizionare nella zona interessata dall'interrogazione una nuova segnaletica verticale, prevista dal citato articolo del regolamento. Infatti all'inizio del territorio comunale, e precisamente al chilometro 256085, l'ANAS ha installato una palina con apposito cartello dal quale si evince che la strada statale da quel punto in poi non è più di competenza della stessa azienda.

Pertanto il settore polizia municipale ha già in programma di posizionare la nuova segnaletica verticale, proprio al fine di adeguare i comportamenti degli utenti alle prescrizioni da tenere in presenza dell'ambiente urbanizzato per la sicurezza degli stessi, dei residenti e dei luoghi.

Nel caso specifico al chilometro...dal chilometro 256 al 258 gli agenti preposti provvederanno a rimuovere gli stessi segnali stradali attualmente prescrivono limite di velocità pari a 50 chilometri orari da ritenersi ormai superflui alla luce della nuova delimitazione che ha classificato il segmento viario come urbano. Allo stesso tempo però, alla luce delle particolarità della strada di che trattasi, e dei rischi intrinseci alla stessa, così come emergono dalla stessa interrogazione dell'Ingegnere Quarantiello, si ravvisa l'opportunità, parere del dirigente, della polizia municipale, di valutare anche una diminuzione della

velocità nel tratto in argomento ad un limite inferiore a 40 chilometri.

Quest'ultima circostanza sarà però oggetto di studio per valutare quella che è la soluzione più adeguata. Per quanto riguarda invece la richiesta di realizzazione di marciapiedi e l'installazione di un semaforo, sempre a seguito di sopralluoghi effettuati dalla polizia municipale, e sentito il parere del dirigente, per quanto di propria competenza, si possono fornire le seguenti chiarificazioni, e cioè la realizzazione dei marciapiedi non può ritenersi affatto obbligatoria, o anche soltanto semplicemente direttamente conseguente alla mera circostanza della nuova riclassificazione della strada di che trattasi.

L'installazione di un semaforo all'incrocio con la strada comunale invece che conduce alla parrocchia Sant'Anna e Sant'Antonio non si ritiene allo stato opportuna, atteso che si ritiene sufficiente istituire un segnale di stop, come a breve sarà fatto sulla traversa di immissione sulla statale, perché un semaforo in quel tratto di strada rallenterebbe notevolmente il traffico in entrata e in uscita dalla città.

Per tutto quanto fino qui chiarito, si fa presente che il dirigente del settore, Dottore Moschella, già ha dato istruzioni per la sostituzione e per la nuova applicazione della segnaletica stradale verticale, prevedendo altresì il ripristino della stessa segnaletica orizzontale già esistente su tutto il tratto interessato, evidenziando tra l'altro che nello stesso percorso sono già programmati degli interventi della GESESA per la risistemazione dei tombini di ispezione alla rete fognaria.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore, credo che il Consigliere sia stato già fornito della risposta scritta. Prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Grazie intanto Assessore per aver fornito risposte, ma chiaramente io non sono affatto soddisfatto, anzi le devo dire purtroppo di non condividere nulla di quello che è scritto, in quanto nel momento in cui mi viene detto che si provvederà, non si sa quando perché poi qua il futuro in questa amministrazione, il verbo futuro, in questa amministrazione, voglio dire, è un verbo già sentito tante volte, ma praticamente poi questo futuro diventa un futuro molto, molto, molto lontano, quindi non si dà mai la certezza dei tempi, non sono soddisfatto assolutamente perché come sempre con questa amministrazione si chiede coppe e si risponde a spade.

Eh, mi viene detto che praticamente si sta provvedendo ad una segnaletica in quel tratto di strada ma la segnaletica, a mia modesta conoscenza, a mia modesta conoscenza, e lo ribadisco, pare che debba essere programmata un attimo dopo che si definisce la riclassificazione della strada e si definisce la classe della strada.

In tutta questa risposta non mi è stato detto che classe ha avuto quella strada, se non mi viene detto, non mi viene data questa risposta, io devo ritenere che tutto ciò che sarà fatto e verrà fatto, le chiedo scusa Assessore, lo dico purtroppo mio malgrado anche al dirigente, per me è tutto illegittimo, perché come facciamo a dire di dover definire un limite di velocità di 40 chilometri orari.

Scusate, in un tratto autostradale si definisce il limite di velocità consentito dal tratto autostradale perché quella strada ha quella classe. Io non a caso ho detto che la classificazione di quella strada presuppone una costruzione di un marciapiede, perché continuo a dire avendo piccole conoscenze in quella materia chiaro che devo dedurre, sempre dalle mie modeste piccole conoscenze, che andando a classificare quella strada in un certo modo e quindi dovendo avere una certa classe, sicuramente, sicuramente, anzi obbligatoriamente, in base alla nuova classe che dovrebbe avere quella strada, deve essere necessariamente fornita di un marciapiede.

Allora, io questa interrogazione che ho fatto non l'ho indirizzata io al settore mobilità, io l'ho indirizzata al

Presidente del Consiglio, questa interrogazione, caro Assessore, sarebbe stato il caso che Lei, insieme al dirigente al traffico, e insieme a qualche altro settore, probabilmente...eh ho capito, ma noi quando facciamo un'interrogazione non è che possiamo avere una parte di una risposta che comunque questa risposta è a posteriori a un altro atto, è chiaro?

Io non posso avere, io non posso...siete voi dell'amministrazione attiva. Quindi chiaramente, chiaramente, mi ritengo insoddisfatto di tutto, faremo una mozione in Consiglio Comunale, spero però vivamente che la prossima volta in Consiglio Comunale si tengano presenti queste cose, e a questo punto io ritengo noi li chiederemo con urgenza tutti questi ordini del giorno di Consigli Comunali, e in questo frattempo non mettete mano alla segnaletica, non mettete proprio mano alla segnaletica, è un consiglio spassionato, sempre in base alle mie piccole conoscenze.

Una sola cosa voglio dire. Su questa strada muoiono persone, non so, non so, non so, a questo punto se sono più da considerarsi lavori di somma urgenza questi che muoiono persone, o lavori nei quali è vero che c'è stato l'allagamento, ma non è morto nessuno, fino ad oggi, fino ad oggi.

L'ultima cosa e chiudo. Lo stop sull'incrocio del ponticello verso la statale. Caro Comandante il problema non è solo...

PRESIDENTE IZZO: Chiedo scusa Consigliere, Consigliere Quarantiello, deve chiudere. E si rivolga al tavolo della Presidenza per favore, no, no, no rivolga al tavolo della Presidenza.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Il problema di questo stop, e quindi di mettere il semaforo, che io avevo in un certo qual modo chiesto, non è per coloro i quali vengono dalla parrocchia ad immettersi sulla statale, il problema è di coloro i quali, siccome quella parrocchia ha un comprensorio di 4.000 utenti, di 4.000 fedeli, il problema è di coloro i quali il sabato sera e la domenica dalla statale Appia si devono immettere su quel ponticello, e in quel modo l'unica soluzione, credo, per tamponare in questo momento di grossa pericolosità sarebbe un semaforo. Grazie.

7. INTERROGAZIONE PROT. N. 34350 DEL 05/05/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE TRUSIO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, sempre all'Assessore Iele, c'è l'interrogazione protocollo 34350, proposta dal Consigliere Trusio, che vado a leggere.

Il sottoscritto Luigi Trusio, capogruppo dei Popolari Udeur, premesso che da oggi lunedì 5 maggio, attraverso una ordinanza del Dirigente Moschella, su proposta dell'Assessore Iele, sarà invertito il senso di marcia di via Annunziata, che tale decisione comporterà per la rampa Annunziata l'inversione di marcia con direzione in salita da via Delle Puglie presso Piazza Santa Rita, per via Annunziata l'inversione di marcia all'altezza della Piazza Santa Rita con direzione in salita verso Piazza IV Novembre, lasciando invariato il senso di marcia da Piazza Santa Rita verso via Gaetano Rummo, Palazzo Mosti, e verso Piazza Guerrazzi, si tratta di una scelta strategica che insiste su uno snodo nevralgico della città che implica conseguenze di ben altra portata?

Che sono interessate dal provvedimento, a differenza di quanto si intende far credere, anche via e Piazza Tenente Pellegrini, Piazza Castello, Piazza IV Novembre, vico Arechi, vico uno (~~termine incomprensibile~~), vico due (~~termine incomprensibile~~), e via Stefano Borgia, che esistono problemi di viabilità di traffico e di parcheggio anche più gravi in altre zone del centro storico, via Mario La Vipera, Piazza Arechi e Piazza Piano di Corte, chiede di sapere di quali rilievi o dati registrati in base al flusso di auto siano in possesso l'Assessore Iele e il Comandante Moschella per addivenire ad una soluzione di questo tipo, se tali dati e rilievi dovessero esistere a chi e quando è stato affidato l'incarico di registrare e produrre la relativa documentazione.

Se l'Assessore Iele e il Comandante Moschella sono in possesso di una petizione o raccolta di firme dei residenti che giustifichi l'immediatezza di tale scelta, come mai contestualmente a quella scelta non è stato ripristinato il doppio senso in via Del Sole, che avrebbe potuto rappresentare una valvola di sfogo per il flusso in arrivo da via Perasso diretto verso il rione Libertà, se il problema, come affermano sugli organi di stampa l'Assessore e il dirigente, è dato dall'eccessivo flusso di traffico su via Annunziata, come mai non è stata installata negli anni scorsi una telecamera per disciplinare il passaggio unicamente dei veicoli autorizzati, come mai il Comandante Moschella, chiedo scusa, il Comandante Moschella non ha in precedenza disposto i relativi controlli, se per coloro che saliranno da via Delle Puglie sarà consentita la svolta a sinistra su rampa annunziata, o se l'imbocco della rampa sarà autorizzato soltanto a coloro che scendendo per via Delle Puglie dovranno svoltare a destra.

Se è stato considerato il potenziale ingorgo con il ristrettissimo imbuto che da Piazza Castello sale verso il viale Degli Atlantici, che potrebbe crearsi con le auto in transito da via Perasso e da via Annunziata.

Questa è un'interrogazione, chiedo scusa Consigliere se durante la lettura sono andato...mi sono dovuto fermare qualche attimo, allora, Assessore Iele, a Lei la risposta. Prego.

ASSESSORE IELE: Sì, sì. Me ne sono accorta il primo giorno, quindi continuiamo su questa scia. No, eh, appunto, continuiamo, infatti...è una certezza.

Allora, con riferimento all'interrogazione proposta dal Consigliere Comunale Trusio Luigi, si forniscono i seguenti chiarimenti. Innanzitutto si premette si ritiene di evidenziare in questa sede che il settore polizia municipale e il corpo di polizia municipale del Comune di Benevento, con a capo il Dirigente Dottor Moschella, che ha emesso l'ordinanza al traffico di inversione del senso di marcia di cui alla presente interrogazione, ha professionalità sia in materia di viabilità che di segnaletica e mobilità, tanto che, come risulta per tabulas, vengono spesso richiesti i pareri e i nulla osta da parte di enti pubblici, privati che

operano in tale settore.

Si premette sempre che la zona interessata dall'inversione di che trattasi è da sempre a traffico limitato, pertanto aperta alla circolazione dei soli residenti, e dei mezzi autorizzati, in qualunque direzione la si voglia utilizzare, e cioè tanto in discesa per il passato, come in salita per il presente.

Tutto ciò premesso si risponde. Nei giorni precedenti al nuovo dispositivo da attente rivelazioni effettuate dal settore di polizia municipale su tre giorni non consecutivi è emerso che in via Annunziata, con il precedente senso di marcia, da Piazza IV Novembre a Piazza Santa Rita in un lasso temporale dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 16.00, il flusso di traffico faceva registrare il passaggio ogni ora, mediamente, di 150 autovetture, di cui ben 100 scendevano per rampa Annunziata, immettendosi su Delle Puglie e direzione Rione Libertà, e dunque le altre 50 proseguivano per via Annunziata in direzione via Rummo.

Il passaggio delle numero 100 autovetture di cui sopra determinava importanti interruzioni al traffico, in quanto la manovra di svolta da rampa Annunziata su via Delle Puglie, di cui in direzione Rione Libertà, veniva effettuata con difficoltà e conseguente necessaria invasione dell'opposta corsia di marcia, oggi, a seguito della summenzionata inversione del senso di marcia, la polizia municipale ha effettuato la stessa rilevazione nelle stesse ore e identico lasso temporale, registrando il seguente risultato.

Oltre la metà delle autovetture provenienti dalla parte bassa della città imboccano rampa annunziata da via Delle Puglie, e precisamente. A fronte delle 100 autovetture sopra riferite, oggi, col cambio del senso di marcia, mediamente da via Delle Puglie ogni ora opzionano via rampa Annunziata solo 20 autovetture provenienti dalla parte bassa, dunque le 20 autovetture, pur causando, nell'effettuare la svolta a sinistra su rampa Annunziata, a salire, lievi interruzioni al traffico su via Delle Puglie, pur tuttavia contribuiscono a migliorare decisamente il traffico nella stessa via Delle Puglie, perché si determina un numero inferiore di interruzioni.

Ed è chiaro, dalle attente rilevazioni operate dalla polizia municipale, si registra infatti inequivocabilmente che dalle 10 interruzioni del traffico veicolare all'ora, invasione di corsia su via Delle Puglie, per uscita da rampa Annunziata, si è passati oggi dalle 20 interruzioni, per le entrate in rampa Annunziata dalla stessa via Delle Puglie.

Sul punto, ove ce ne fosse ancora bisogno, si chiarisce che anche coloro che salgono per via Delle Puglie possono, secondo il nuovo dispositivo, svoltare a sinistra su via rampa Annunziata.

All'inversione del senso di marcia di che trattasi si è pervenuti soprattutto a seguito di sollecitazioni degli stessi residenti dell'intera zona via Annunziata, nonché di alcuni commercianti e pedoni, che ripetutamente hanno denunciato un pericoloso e consistente transito di autovetture, tra l'altro ad alta velocità e non sempre autorizzate.

Ad ogni buon conto, per la sicurezza della collettività, per dare una risposta concreta alle richieste dei residenti della zona, e per combattere il flusso veicolare abusivo, da pochi giorni il settore polizia municipale ha avviato la procedura per l'installazione di telecamere di viabilità nella zona in argomento, munite del rilevatore di targa per sanzionare i trasgressori che senza titolo accedono alla ZTL.

Il doppio senso di marcia su via Del Sole invece, rientrando in un discorso più ampio relativamente al piano traffico interessato, e richiedendo nello specifico anche l'eventuale rimozione di parcheggi con strisce blu dati in gestione all'A.M.T.S., necessita di una riflessione approfondita e puntuale al fine di trovare la soluzione più adeguata e praticabile.

Relativamente alla zona di Piazza Castello a salire, da parere assunto presso il dirigente della polizia

municipale, a seguito dei rilievi effettuati, si può escludere che il nuovo dispositivo di marcia, ad oggi, abbia causato il paventato ingorgo nella summenzionata Piazza Castello.

Un'ultima annotazione si ritiene doveroso fare, e cioè che per la notevole diminuzione delle autovetture transitanti oggi nella zona di via Annunziata, come sopra evidenziato, si è determinato anche un radicale ridimensionamento dell'inquinamento acustico ed atmosferico, a vantaggio della salute dei residenti, dei commercianti e dei pedoni in genere, che percorrono la zona di che trattasi, tanto che numerosi residenti registrando ciò si sono prodigati ad esprimere apprezzamenti per il risultato conseguito, anche se nel breve termine.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Consigliere Trusio, prego.

CONSIGLIERE TRUSIO: Grazie Presidente. Sì, sì. Allora, ringrazio l'Assessore per la solerte risposta, anche perché diciamo in precedenza eravamo abituati ad aspettare sicuramente qualche mese in più per vedere soddisfatte le nostre richieste, e purtroppo...perfetto, per questo l'ho sottolineato, dicevo, mi dichiaro non del tutto soddisfatto.

Allora, mi dichiaro soddisfatto nella risposta relativa ai rilievi effettuati, e dico che non ho neppure bisogno di chiedere il conforto di una documentazione perché mi fido e perché comunque ho assoluto rispetto della istituzione e con essa dei dirigenti e dei funzionari che la rappresentano, per cui mi fido rispetto a primo passaggio.

Quello che però diciamo non mi è stato chiarito è questo, e faccio anche riferimento alla precedente interrogazione, laddove mi viene detto che per via Mario La Vipera al posto della sbarra c'è l'intenzione di installare un sistema di telecamere di videosorveglianza con rilevazione della targa.

Io chiedevo come mai visto e considerato che questa operazione di inversione del senso di marcia in via Annunziata viene fatta spiegandola con l'esagerato flusso di traffico e il relativo inquinamento acustico e ambientale, che poi questo stesso flusso può arrecare a quella zona, come mai per via Mario La Vipera si è deciso di installare il sistema di telecamere con rilevazione della targa e la stessa cosa non poteva essere fatta ugualmente per via Annunziata, si sarebbe diminuito il flusso di traffico più che sensibilmente, perché noi sappiamo bene, come precisa anche l'Assessore nella sua risposta, che quella è una arteria assolutamente a traffico limitato e lo è da anni, cioè non lo è da ieri, per cui seppure prima si fossero disposti i relativi controlli, ebbene, non c'erano le telecamere, si poteva anche mettere un vigile urbano lì fisso, e non si facevano passare le auto.

Io ho chiesto come mai non sono stati effettuati questi controlli e in questo senso non mi è stato risposto, io ho chiesto come mai non si è scelta la strada più semplice, è vero che forse è quella più complicata dal punto di vista economico, però poteva essere quella più semplice che non avrebbe stravolto nulla, e allo stesso tempo poi la si poteva anche accompagnare per, come dire, i potenziali trasgressori, quelli che adesso non avrebbero più trasgredito, deviarli su via De Sole, ripristinando il doppio senso.

Io non la trasformo in mozione questa interrogazione per un semplice motivo, che, già sapendo di non essere soddisfatto della risposta, ho già provveduto, per cui ho già depositato agli atti una richiesta di Consiglio Comunale per il ripristino del doppio senso di via Del Sole, ed è già protocollata e mi auguro che nella prossima conferenza dei capigruppo potremo anche prevederla per un inserimento in Consiglio Comunale.

Perché dico questo. Innanzitutto devo sottolineare, e approfitto anche della presenza del dirigente del corpo di polizia municipale, che purtroppo, nonostante ci sia probabilmente, e lo riconosco, un flusso

minore di traffico, e questo insomma era anche più o meno comprensibile, purtroppo questo dispositivo in alcune ore della giornata, in particolare quelle serali, ancora non è stato recepito oppure continua a registrare una serie di trasgressori.

Io invito il Dirigente Moschella e l'Assessore Iele il sabato sera ad appostarsi in quella zona e a vedere che le macchine scendono, continuano a scendere tranquillamente. No, no, in particolare il sabato sera. Io mi sono trovato, salendo da via Annunziata, lunedì sera alle ore 22.00, una macchina che mi veniva di faccia e che purtroppo la persona, come dire, ha fatto, tra virgolette, l'indiano, nel senso che sosteneva di non sapere, ma in realtà, approfittando che non ci fossero controlli, si era lanciato per quella strada, purtroppo rischiando anche di ingorgare a quel punto il traffico.

PRESIDENTE IZZO: Sarebbe praticamente un vigile, praticamente, o un addetto alla sicurezza in ogni vicolo praticamente, perché qui c'è una cultura di fondo, insomma, che manca eh.

CONSIGLIERE TRUSIO: Io me lo auguro, me lo auguro, però, ripeto, un'altra cosa che non mi ha soddisfatto è il fatto che mi viene risposto, laddove io chiedo se c'è stata, come dire una petizione da parte della cittadinanza relativa ad un intervento in tal senso, e mi parlano di alcuni commercianti e pedoni, alcuni purtroppo devo dire non sono la moltitudine, e quindi mi sarei aspettato che alla base di una decisione strategica così importante ci fosse quantomeno l'assenso di gran parte della cittadinanza, soprattutto dei residenti in quella zona, perché sono quelli più interessati da questo provvedimento.

Io posso dire che ancora oggi esistono dei residenti in quella zona che hanno problemi perché adesso per rientrare a casa devono fare un percorso molto più lungo, arriviamo ad allungare di circa un chilometro e mezzo, e giustamente per loro questo non comporta soltanto un fastidio diciamo in termini di tempo, ma anche in termini economici perché il dispendio di benzina è molto maggiore.

Allora, ripeto, e chiudo, dicendo che a me dispiace, come dire, sembra che batto sempre sullo stesso argomento, però, alla base di questa mia interrogazione, c'è purtroppo l'assenza di confronto che si è registrata in questo caso, mi sarei augurato che, trattandosi di scelta strategica, ci fosse stato un confronto politico, perché questa cosa in Commissione Mobilità è arrivata già impacchettata, cioè quando la decisione era già stata presa.

Siccome noi ancora purtroppo cerchiamo di rivendicare il primato della politica, e, come dire, anche la responsabilità di talune scelte, perché il Consigliere Comunale non deve essere solo quello che viene qui ad alzare la mano e a ratificare i provvedimenti che poi vengono sottoscritti e preparati dai tecnici, a questo punto io mi auguro che in futuro ci possano essere dei confronti ancora più serrati a riguardo, e mi auguro soprattutto che da oggi si possa aprire, come dire, un nuovo ciclo di intesa riguardo certi provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie a Lei, Assessore, quindi a Lei la palla dopo rimbalzata, ma io credo che Lei sarà sempre disponibile al dialogo. Dunque...

CONSIGLIERE TRUSIO: Presidente, chiedo scusa volevo aggiungere solo una cosa. Riguardo invece, ecco, sempre riguardo la mia proposta di mozione, e quindi comunque di richiesta di Consiglio...

PRESIDENTE IZZO: Ordine del giorno.

CONSIGLIERE TRUSIO: Sì. E' un ordine del giorno che io ho già fatto. Quindi non è una mozione, perché già sapevo di non essere soddisfatto, volevo soltanto ricordare che noi chiediamo il ripristino, tutti

I Consiglieri di opposizione chiedono il ripristino del doppio senso di circolazione in via Del Sole, perché c'è questa delibera di Consiglio Comunale proposta del 2005, laddove i Consiglieri Comunali di opposizione, dell'allora opposizione, primo firmatario l'Assessore attuale Nicola De Luca, chiedono il ripristino del doppio senso di circolazione in via Del Sole. È firmata da Nicola De Luca, da Pietro Iadanza, da Umberto Del Basso De Caro, da Fausto Pepe, da Raffaele del Vecchio, da Cosimo Lepore, da Enrico Castiello, e da Umberto Panunzio, cioè l'intera Giunta attuale.

Assessore, tutti i suoi colleghi, nel 2005, chiedevano, tutti i suoi colleghi di Giunta nel 2005 chiedevano il ripristino del doppio senso in via Del Sole. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: 9 anni fa erano 9 anni fa, sono cambiate tante cose. Beh, guardi, non direi, non parlerei di queste cose.

8. INTERROGAZIONE PROT. N. 17362 DEL 04/03/2014 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, abbiamo l'interrogazione che avevamo tenuto in sospeso, numero 2 dell'ordine del giorno, protocollo 17362, da parte del Consigliere Orlando.

Il sottoscritto Consigliere Comunale, tenuto conto che si è appreso dagli organi di informazione che la nostra città è stata designata per la partecipazione al Forum Universale delle Culture 2014.

Tenuto conto che in data 03/10/2013 l'Assessore Del Vecchio dichiarava "alla nostra città è stato affidato un compito arduo, dovremmo coniugare l'esperienza di valorizzazione dei beni culturali, declinandola con l'enogastronomia e la cultura dell'alimentazione".

Tenuto conto che sono stati già selezionati 13 progetti e comunicati i gruppi che li realizzeranno e tenuto conto che altri 34 sono stati esclusi, chiede di sapere se è intenzione dell'amministrazione coinvolgere quantomeno in termine di informazione le commissioni consiliari interessate che avrebbero diritto ad esprimersi in termini di indirizzo, visto che a ciò non si è provveduto, conoscerne le motivazioni, chiarire con quale criterio sono stati selezionati i progetti, chiarire chi li ha selezionati, sapere chi ha scelto i selezionatori, conoscere i dettagli economici dell'operazione per singoli progetti e singole voci, chiarire, visto che si tratta di soldi pubblici, come sarà gestita la parte organizzativa tecnica quanto costerà e quando saranno avviate tali attività, e sapere infine chi è stato individuato quale responsabile del procedimento.

Vicesindaco, a Lei la risposta all'interrogazione.

VICESINDACO DEL VECCHIO: Sì, io innanzitutto vorrei che prendessimo atto che il Forum delle Culture nella nostra città non ci è arrivato per caso, è frutto di un lungo lavoro che questa amministrazione ha fatto, l'ufficio cultura ha fatto, il settore cultura ha fatto, e che trova la sua motivazione nella circostanza che il 25 giugno del 2011 la nostra città è stata inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità. Su questo presupposto prendiamone atto, quando ragioniamo tra di noi, prendiamone atto, è stata una grande opportunità, raccogliamo i frutti di questa grande opportunità, a partire, cioè, per la verità, da ultimo dal Forum delle Culture, che arriva con un finanziamento importante nella nostra città con un tema che ci viene affidato che è molto interessante, e che parte dalla valorizzazione dei beni culturali, ma che mette in evidenza il territorio anche sotto un altro aspetto, cioè un aspetto più immateriale se vogliamo, che è quello delle produzioni tipiche, delle produzioni di eccellenza, a partire innanzitutto dal principe dei nostri prodotti che è per esempio nella zona, diciamo così, del Sannio, che è il vino, che ha avuto dei riconoscimenti importanti, sul piano nazionale ed internazionale, sappiamo, ad opera di un consorzio, che dopo grandi sforzi, innanzitutto per l'unità dei produttori, e poi per la valorizzazione ha anche ottenuto il marchio DOCG.

Quindi un grandissimo sforzo che è stato fatto, anche per questo la Regione Campania ha deciso di coinvolgere la città di Benevento come sito Unesco e ad affidare alla città di Benevento non un tema qualsiasi, non un tema qualsiasi, ma lo svolgimento della dieta mediterranea. Se noi non partiamo dalla dieta mediterranea, dato culturale legato all'alimentazione, non comprendiamo come si sono svolti i lavori per la selezione dei progetti.

Noi abbiamo tre partner progettuali a svolgere la stragrande maggioranza, di due terzi del progetto, che è fatto di convegni, dialoghi, mostre, esposizioni, degustazioni, eccetera.

Questi tre partner sono: Associazione Nazionale...Associazione Nazionale Città del Vino, e il Consorzio di tutela dei vini del Sannio, di Libero Lillo che ne è Presidente, abbiamo Slow Food e abbiamo una

fondazione TS Bacht che ha fra i suoi diciamo soci sia il Ministero che naturalmente la Regione Campania, un punto di ricerca, di istruzione, molto importante.

Accanto a questi progetti, Orlando, così vedi se sei soddisfatto o no, a prescindere, no, no, scusa, per carità, no, ci tenevo, insieme a questi tre progetti per specifica scelta che abbiamo operato, che ha operato condividendola con gli altri un terzo dei progetti non andava ai convegni, degustazioni, cioè tutto quello che era tema legato all'alimentazione, ma progetti culturali specifici, teatrali, musicali, che avessero a che fare però con l'alimentazione, cioè con la traccia che ci ha dato la Regione Campania, non progetti qualsiasi, non progetti qualsiasi.

Siccome ho attivato, prendiamo atto anche di questo, siccome ho attivato pochi mesi fa una consulta degli operatori culturali, ora fin quando non c'è la consulta, perché non fai la consulta, c'è la consulta, quindi c'è uno strumento di consultazione democratica di tutti gli operatori, e perché l'hai fatta, o perché l'hai fatto solo ora, o perché lo stai facendo, per fini elettorali, lo sottolineo fra di noi, i fini elettorali si fanno faccia a faccia, non si fanno con dieci associazioni. Io che sono un esperto diciamo, credetemi, di poche cose sono esperto, ma della costruzione del consenso sono un vero esperto, non è così che si fa. Quando socializzi e metti insieme 110 persone che non sai chi sono, non sai come la pensano, non si fanno campagne elettorali, stai facendo il tuo dovere. È un nuovo modo naturalmente di approcciare in una fase difficile in cui io ho inteso naturalmente rendere democratica anche lo svolgimento di attività che sono di rilevantissima importanza.

Ho dato la traccia, una traccia, il compito, alla consulta, perdonatemi, no, perché mi arriva un ritorno, non so perché, perdonatemi, no, no, no, no, no, va bene, ho dato a questi operatori culturali, 110, sia del turismo, soprattutto della cultura, ho dato un'opportunità, io ho detto, guardate, un terzo del budget messo a disposizione della Regione vuole, al netto naturalmente di tutte le spese, eccetera, un terzo del budget è messo a disposizione agli operatori di Benevento per fare un, per creare un programma di eventi che possa mettere in evidenza però la traccia, che sia coerente con la traccia che abbiamo avuto, l'alimentazione, ovvero il motivo per cui noi siamo stati selezionati, che è l'Unesco.

Quindi o si doveva trattare e si deve trattare di longobardia o di storia, oppure si deve trattare di alimentazione. Dalla platea sono arrivati via email in una maniera assolutamente trasparente, sono arrivati, a disposizione di tutti, le email sono di giro, ogni email mandata a me arriva a 110 persone, ogni email che io mando a 110 persone se la leggono tutti quanti, e anche le risposte se le leggono tutti, sono arrivati, ricordatemelo, 30...oltre 30, insomma sono arrivati oltre 30 progetti, che io ho avuto cura, ho avuto cura di selezionare uno per uno, li ho voluti vedere uno per uno senza incontrare gli operatori, li ho voluti vedere uno per uno, e a prescindere dal budget che era stato definito.

Sono stati selezionati esclusivamente, ne sono 12, quelli, ho chiesto all'ufficio di portarmi anche il singolo progetto perché voglio dividerlo naturalmente, anche oggi e darvi, però purtroppo ancora non arrivano, e però più o meno me li ricordo tutti quanti a memoria, forse non tutti, dimenticherò qualcuno. Sono arrivati tanti progetti, 12 di questi progetti sono stati inseriti, con una motivazione, coerenza, rilevanza, rilevanza, importanza del progetto, cioè non economica intendo, la valutazione sull'idea, innovative, eccetera, coerenza soprattutto con il progetto.

Se mi porti una mostra di...fatemi dire una cosa, o, come era arrivata, una bellissima peraltro, rassegna, diciamo così, di saltimbanco, eccetera, eccetera, non c'è molta...è bellissimo il progetto, ma non c'è coerenza con la traccia. Dovevano essere, Luigi...Luigi...non c'è coerenza, perdonami, perdonami, giusto, no, perché è una cosa che può interessare, perché sai in Commissione Cultura, non c'è coerenza con la

traccia. Quando abbiamo selezionato questi progetti io sono andato nella consulta a dire i progetti che ho selezionato, con tutti, anche quelli esclusi, tutti, tutti, nessuno escluso, i progetti selezionati vostri sono 12, ve li dico uno ad uno, e vi dico anche perché uno ad uno sono stati selezionati, qual è la motivazione, coerenza, coerenza anche con la longobardia per esempio, no, con i temi che erano nostri e non il concetto pinco pallo. Se fosse arrivato qualcuno che ci avesse detto che ci portava gratis Springsteen, faccio un esempio banale, fatemi fare un paradosso, avrei detto che era incoerente. Non è coerente con la traccia che dovevamo fare...lo so, naturalmente ho detto fatemi fare un paradosso, che là avrei detti scusate, avrei detto fermiamo il...ho fatto, lasciatemi fare una provocazione naturalmente che cosa significa, che sono stati scelti per coerenza, e non per utilità o eccetera, eccetera.

Li ho fatti in una seduta in cui molta stampa peraltro era presente, li ho fatti raccontare questi progetti da coloro che li hanno proposti, non c'è stato un operatore, uno tra quelli esclusi, uno che si sia alzati e abbia detto io non sono d'accordo su questa selezione, uno non c'è stato. Uno non c'è stato.

I progetti hanno più o meno, più o meno un taglio economico di 5.000 euro, se arriva qualcuno che mi viene ad assistere dal mio ufficio, ma purtroppo sapete è un periodo un po' complicato, ve li farei anche vedere, essenzialmente sono tutti progetti sull'alimentazione, ne cito alcuni.

L'uomo di pasta, lo dice stesso la parola. Bellissimo, peraltro, che abbiamo tenuto qui al Convitto Nazionale, e qui voglio dire anche...poi ne abbiamo fatto un altro sul vino di Peppe Fonzo, eccoli qua, poi adesso ve li racconto carte alla mano, anche se il Presidente mi aveva pregato di metterci cinque minuti, mi chiedono i progetti, io li devo far vedere...stanno...sì, grazie.

Eh no, no, se aspetti due minuti così te li rido. Allora, e te li cito uno alla volta.

Solot pane e olio. Lo faremo in questo fine settimana. Mulino pacifico, importo 6.000 euro. Cooperativa idea sull'uomo di pasta, bellissimo. Convitto Nazionale. 6.000 euro. Maluentum. L'uomo è ciò che mangia, cioè, come vedete, sono tutti quanti...ma del resto stanno tutti quanti, voglio dire, sulle brochure, cioè non è che vi sto raccontando, però vi do anche...poi per esempio l'Accademia italiana della cucina, le Vie del Latte, l'Associazione Verea, questo è un progetto molto bello delle passeggiate culturali, noi abbiamo il sabato pomeriggio e domenica le persone che ci vengono a trovare, ma anche i nostri concittadini, frequentatissimo, fanno dei percorsi nella nostra città con delle guide turistiche, quindi diamo anche un'opportunità alle guide turistiche finalmente di fare le guide turistiche.

Ubic, fermenti sonori, e durante le degustazioni ci sono dei...c'è musica, che è un misto fra musica mediterranea, jazz, eccetera. Teatro Edos, salviamo l'ultima lenticchia, questa è una cosa che mi è piaciuta particolarmente, è piaciuta molto a Slow Food, perché è esattamente con uno spettacolo messo in evidenza di come faccia meglio, uno spettacolo teatrale per bambini naturalmente, con il linguaggio dei bambini, faccia meglio mangiare slow appunto, con la lenticchia, salviamo l'ultima lenticchia, le cose che sono proprio della nostra terra, anziché per esempio il modello del fast food da burgie, e perché fanno malissimo dal punto di vista alimentare.

Come vedete, sono tutti progetti di carattere culturale, ma sono tutti coerenti con il progetto a monte, che è la dieta mediterranea, anche come concetto culturale di corretta alimentazione, e poi ci sta Arte Viva che fa...Suoni e Sapori, tra le coltivazioni sannite alla dieta mediterranea, sulle note della tradizione, vedete, questi sono tutti progetti partiti dai...quelli esclusi evidentemente non avevano questo contenuto, e nessuno si è lamentato. Il vino è composto di rumore e luce, Associazione Magnifico...molto bello anche questo, Associazione Ludica, una rassegna cinematografica esclusivamente fatta sui film che parlano di cibo, solo quello, molto bella anche questa.

Federarchitetti ha fatto una bellissima, noi parlando di viticoltura noi naturalmente non possiamo non parlare di paesaggi vitati, voi considerate che la prossima candidatura all'Unesco paesaggistica sono le langhe, quindi è un tema di grande attualità diciamo così, noi abbiamo a Benevento la fortuna che il paese, la città insomma, il Comune di Castelvenere sia stato premiato per il suo PUC, è stato premiato perché è il miglior PUC che hanno fatto in Italia sui paesaggi, perché tiene dentro non soltanto l'espansione abitativa di un...o commerciale, piuttosto che industriale di una zona, ma tiene dentro anche come elemento di arricchimento di potenziamento delle opportunità anche il paesaggio vitato, noi sappiamo che Castelvenere, noi siamo i più grandi produttori di vino, di uva, in parte anche di vino, della Regione Campania, tra i primi in Italia, ma Castelvenere è in assoluto il paese che contiene in sé il maggior numero di ettari a coltivazione vitata, diciamo così, di vite.

Questi sono...il taglio sono 3.000 euro, 2.000 euro, 4.000, per un totale di 38.000 euro. Oh. La frequentazione, è un'altra interrogazione, ne approfitto, così magari la prossima volta non rispondo...no, va beh la posso dire come opinione, a chiusura del...sono tutti progetti che voi avrete visto dalle...no, no, no, ma figuriamoci, ma io figurati, ma io sto proprio, su queste cose qua guarda ne possiamo parlare fino a dopodomani...ci deve solo assistere la voce, sì, sono perfettamente d'accordo, avrete notato che Mulino Pacifico, Convitto Nazionale, Hortus Conclusus, Palazzo Paolo V, Museo ARCOS, la specificità di queste manifestazioni è che si vedono, questi eventi, si vedono a gruppi di 30 persone, 30 persone, se lo facciamo per quattro volte, 120 persone, è un sold out, tutto esaurito, se lo facciamo per 4 volte, 4 repliche a 30 persone è tutto esaurito.

Il tema è questo, noi non dovevamo fare gli spettacoli, seno ci chiamava Magigione, e ci faceva 30.000 persone, il tema non è di non essere frequentato, è che è stato inventato per far scoprire, ecco quella è la coerenza, i luoghi belli della nostra città, portandoci un evento facciamo entrare gente al Convitto Nazionale, che è una cosa straordinaria, non so se avete avuto modo ultimamente di vedere, facendo venire persone all'Hortus lo facciamo visitare l'Hortus, facendo venire persone ad ARCOS facciamo visitare ARCOS, questo è il tema, non di fare in un teatro, nulla è fatto in un teatro, nulla, apposta, nulla è fatto in un teatro.

I gruppi organizzati fin dall'inizio sono di 30 persone ogni volta, 30, 30 persone, qui mancano all'appello due concerti che sono bellissimi, uno l'abbiamo fatto sabato scorso, Giove Pluvio non ci ha dato una mano, abbiamo dovuto...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no...allora, no, la prego, no, no. Consigliere De Nigris, no, sì...Assessore la prego, no, Consigliere De Nigris, Consigliere Orlando, prego. No, comunque non siete microfonati, Consigliere Orlando, prego. Consigliere De Nigris, per favore. Consigliere Orlando, prego. Per favore. No, per favore. Lorella Mercurio.

CONSIGLIERE ORLANDO: Per la verità Assessore pensavo che era Lei visto che ha detto che ha scelto tutto Lei, anche il responsabile del procedimento...

ASSESSORE DEL VECCHIO: La parte artistica sicuramente non la sceglie il RUP, il RUP, come Lei sa troppo bene, meglio di me, perché l'ha fatto per tanti anni prima di me, il RUP fa le procedure amministrative, alla consulta ci va il sottoscritto.

Ah, un'altra cosa, guardate, io ve lo devo dire, no, eh, allora, il rapporto con la Commissione Cultura, allora noi dobbiamo trovare però un'intesa diciamo su questo. Io non faccio un'attività senza avere

rispetto, faccio la consulta, voglio vedere che non ci sia la Commissione Consiliare, ogni riunione che viene fatta, che viene convocata, io ho il dovere, e quindi adempio a questo mio dovere, convocando il Presidente della Commissione, che è espressione della Commissione.

Se voi mi dite che questa convocazione non è sufficiente, e che il Presidente non è rappresentativo di tutta la Commissione, io ne prendo atto e inviterò tutta la Commissione, vediamo se partecipa naturalmente, però lo farò, il rapporto con la Commissione è garantito dalla presenza del Presidente. Se c'è un problema di rappresentanza non è un problema che può essere diciamo così rivolto all'amministrazione, però se ho sbagliato qualcosa, se devo cambiare, come dire, io sono a disposizione, i metto a vostra disposizione, sono venuto, mi avete invitato, quando mi invitate vengo alle Commissioni, vengo a rendervi conto di tutto quello che viene fatto, e quando si tratta anche della consulta, cioè della parte formativa delle progettualità, invito il Presidente della Commissione, se devo invitare tutta la Commissione li inserirò nella mini list, vi manderò anche un'email, io non so che cosa fare più per tenere coinvolti, il mio interesse è tenere tutti dentro, e nessuno escluso.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, i relatori hanno più tempo dei Consiglieri a quanto ho capito, no, è saperlo, ma sarò sintetico, abbiamo superato di gran lunga, e poi volevo ascoltare.

Niente, io prima di tutto volevo dire al Vicesindaco, brevemente, ovviamente, che la questione dei rapporti con la Commissione, il Comandante Moschella e l'Assessore Iele ci siamo ritrovati in questi giorni nelle stesse condizioni per quanto riguardava il cambio di marcia, hanno immediatamente risposto con i fatti, cioè si viene in Commissione Vicesindaco non dopo che si sono fatte le cose, si viene in Commissione prima, ma non perché noi possiamo dire se va bene o meno, spetta a Lei decidere se va bene o meno, ci mancherebbe, seno sarebbe una struttura troppo comunista per appassionarla insomma, diciamo la verità, però le Commissioni esistono anche per dare un indirizzo, probabilmente la Commissione Cultura, io parlo per la mia parte, ma devo dire per tutti i componenti c'è la voglia di partecipare, allora si informa prima non dopo, questa è l'esigenza, quando sono venuti il Comandante e l'Assessore a dirci guardate, noi avremmo intenzione eccetera, c'è stato un dibattito, abbiamo espresso il nostro punto di vista, gli abbiamo anche dato atto di aver iniziato un'operazione meritoria, che è quella dei cartelloni, sul quale, tra l'altro è uno dei punti sul quale siamo assolutamente d'accordo, i cartelloni pubblicitari, soprattutto nella zona del centro storico, e siamo andati avanti, credo che diventerà un metodo questo, però a distanza di tanti anni dall'inizio delle attività di questa consiliatura, si registrano sempre le stesse cose.

Io la invito a vedere i verbali della Commissione, quante volte, ho perso il conto, noi abbiamo fatto la richiesta, e voglio precisare una cosa, attenzione, il Presidente Palladino è una persona correttissima, non posso dire non ci informa, lo direi se è così, ci informa, ma il problema ci informa sempre in un momento dopo che sono accadute le cose, dopo che sono avvenute le cose, non parlo della Commissione...della conferenza dei gruppi, insomma, del tavolo di...della consulta, scusa, non parlo di quella, perché giustamente è stato invitato lui, viene, e poi ci racconta anche come è andata.

Ma questo io parlo dei lavori della Commissione in senso lato. Credo che sarebbe opportuno neanche la sua presenza, se ritiene, è impegnato, eccetera, ognuno di noi tiene gli impegni, cioè, però basterebbe informare il Presidente che ci mette in condizioni di poter dire la nostra, di poter svolgere anche il ruolo di Consiglieri.

Detto questo, ed è questo, non è una vena polemica, credo che sarebbe opportuno, sulla consulta Lei è troppo intelligente per non capire che c'è anche il tentativo di coinvolgimento legato alla fine consiliatura, non è solo uno strumento democratico perché se ci credeva dal primo anno la attivava, però io non sono tra quelli che criticano, è stata fatta e quindi è un bene, però Lei capirà anche le interrogazioni non nascono dal nulla, se, se io presento un'interrogazione, come tutti i Consiglieri, noi, perché seno Lei sta sulle stesse posizioni di qualche amico nostro che dice noi abbiamo rapporti con la città, noi invece ce li abbiamo i rapporti con la città, e dunque, per essere esatto, quando, sono 13 i progetti non 12, sto dicendo, sono 13, e 34 sono...e va beh, e 34 sono rimasti esclusi, se io presento un'interrogazione qualche deluso ci sarà, e certo io non è che ora le faccio il nome dei delusi, perché se non parlano davanti a Lei mi sembra anche logico, come non parlavano davanti a me, insomma, eh, è evidentissimo, però qualche deluso c'è, e allora ecco perché io presento un'interrogazione e le chiedo per l'esattezza quali sono stati i criteri.

Lei mi ha detto la coerenza. Ora, sa meglio di me che la coerenza si induce anche, perché io che non sono stato presente non credo che i 34 esclusi non abbiano capito che era per i cibi e hanno presentato altre cose, seno ha fatto bene ad escluderli, però posso mai pensare che solo 13 hanno capito e 34 no? E allora, quando Lei dice io ho scelto, fa bene perché penso che abbia scelto proprio Lei, e allora diciamo che è un po' discrezionale, ecco perché le ho chiesto chi era il responsabile...va beh, attenzione...ero tra quelli che...sceglievo solo io, non le sto dicendo che ha fatto male, è una sua prerogativa, l'unico fatto è che noi pure dobbiamo sapere qual era il criterio.

L'abbiamo saputo oggi, quando ci sono già poche brochure, ma ci sono, ce le siamo viste...poche brochure, sono poche.

PRESIDENTE IZZO: Per favore.

CONSIGLIERE ORLANDO: Assessore, allora...allora, Lei sa che io seguo, non parlo mai per sentito dire. Posso parlare per sentito dire quando non conosco 13, 14...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no...va beh...no, Consigliere Orlando...

CONSIGLIERE ORLANDO: Un convegno sui vini dove sono andato e ho parlato con i sommelier che stavano anche un po' così, perché essendo venuti da lontano, non so da dove venivano, mi dicevano che si aspettavano un riscontro maggiore di persone, ma fa parte della prossima interrogazione, e un paio di concerti dove erano più i musicisti che le persone, altro che 30, ma questo può accadere, ma questo...sì, e allora sarà il concerto che ho visto io...

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, la prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: E devo già tagliare io. E altri 5 ce li ho o no? No, 4, 3? No, ma guardi non ero il solo...

PRESIDENTE IZZO: Seno...allora, per favore...no, e vi prego...no, no, no, perché trasformiamola in mozione, anche per...

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora non mi faccia interrompere. Allora, Lei dice io ho scelto, e ha fatto bene a scegliere, però deve pur mettersi nei panni di chi, avendo ricoperto lo stesso ruolo, conosce tutti

quelli che sono stati scelti e conosce probabilmente anche una parte di quelli che non sono stati scelti, e quindi io so perché sono stati scelti, oltre che per la coerenza ed il criterio credo io. È un punto di vista mio, perché sono bravi.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Assessore...no, allora, Consigliere...Consigliere Orlando, la prego, la prego, chiuda.

CONSIGLIERE ORLANDO: Dopodiché però mi corre l'obbligo di chiedere la parte organizzativa chi l'ha scelta e come è stata affidata, e questo non mi può dire l'ho scelto io perché non si fa, non si può fare, ed io non lo so chi ha organizzato questa cosa. Lei mi dovrebbe rispondere.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Lei sì...no, no, no, no, non funziona così. Allora...no, Consigliere, la prego, questo comunque rimane un question time, per una questione di correttezza anche nei confronti dei suoi colleghi Consiglieri, se Lei...se Lei è insoddisfatto la trasforma in mozione e ne parleremo, per cui non deve cercare...no, Lei...perfetto, e allora si dichiara insoddisfatto, lo dica, però non cerchi la risposta durante il suo...no, e allora, vi prego, allora, vi prego, cerchi di chiudere, perché Lei ha già sfornato abbondantemente i...

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora, senta una cosa, io questa qui non la voglio discutere più, per me mi dichiaro insoddisfatto ma non per l'Assessore, per come sta gestendo Lei, le chiedo semplicemente, per il Presidente, in questo momento, non per la giornata, le chiedo ufficialmente di eliminare il question time, non serve più a nulla questa sceneggiata.

PRESIDENTE IZZO: Va bene. Grazie. Allora...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, no, e la prego, la prego, la prego, la prego, un'altra cosa, Signor Presidente, approfitto dell'occasione che non c'entra niente, la prego di voler verificare in che condizioni lavorano le Commissioni, abbiamo più volte richiesto di avere un luogo dove riunirci...la prego di verificare come ogni giorno...e la prego anche di provvedere a nominarci qualche...

PRESIDENTE IZZO: Il Presidente fa quello che è di sua competenza, questo purtroppo...sì, mi sono fatto garante, ma Lei ha parlato anche insieme a me con l'Assessore...però, va beh...allora, va beh, io quello che posso fare lo sa, lo faccio, va bene. Perfetto. No, basta, no, è per correttezza nei confronti...allora, no, no, è una questione di...no, allora la seduta è sciolta.

CONSIGLIERE ORLANDO: È una pista della democrazia molto limitata.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 18 GIU. 2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 18 GIU. 2014

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti